

ANNO 119 N. 10
Novembre 1995
Sped. in Abb. post. (50) - Torino

RIVISTA FONDATA
DA S. GIOVANNI BOSCO
NEL 1877

Novembre 1995

il **Bollettino** **Salesiano**

SERVITORI DELLA PACE

**A LUGANO UNA SCUOLA
PER L'EUROPA**

Dossier-calendario

**QUELLA
ESPANSIONE
MISSIONARIA**

IL BOLLETTINO SALESIANO: TUTTA L'INFORMAZIONE SUI GIOVANI E LE MISSIONI



Ogni mese a casa tua undici volte all'anno; e a novembre il calendario-strenna. Dal 1877 la rivista è un omaggio di Don Bosco a chi segue con simpatia il lavoro dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice nel mondo.

1

I GIOVANI

L'attività tra i giovani.
Le rubriche educative e pastorali.

2

LA MISSIONE

I reportage e la testimonianza di chi vive oggi in prima linea in occidente e nel mondo.

3

L'ATTUALITÀ

L'informazione ecclesiale e salesiana.
Le tematiche sociali.

Serviti di questa scheda, o trascrivila, per un nuovo abbonamento-omaggio o per il cambio di indirizzo. Spedisci in busta chiusa a:

**IL BOLLETTINO SALESIANO
DIFFUSIONE
CASELLA POSTALE 18.333
00163 ROMA BRAVETTA**

Inviare il Bollettino Salesiano a questo indirizzo (per favore, indirizzo chiaro, completo e stampatello):

.....
.....
.....

(per cambio di indirizzo, allegare la vecchia etichetta)

Mensile di informazione
e cultura religiosa edito
dalla Congregazione Salesiana
di San Giovanni Bosco

DIRETTORE RESPONSABILE:
UMBERTO DE VANNA

Redazione: Margherita Dal Lago - Giancarlo
De Nicolò - Franco Lever - Francesco Motto

Collaboratori: Teresio Bosco - Angelo Botta -
Ernesto Cattoni - Giuseppina Cudemo -
Graziella Curti - Serge Duhayon - Bruno Ferrero -
Sergio Giordani - Antonio Melida -
Jean-François Meurs - Pietro Moschetto -
Angelo Montonati - Giuseppe Morante - Gaetano
Nanetti - Angelo Paoluzzi - Alessandro Rizzo -
Silvano Stracca

Fotoreporter: Cipriano De Marie - Franco Marzi -
Carla Morselli - Guerrino Pera - Pietro Scalabrino

Progetto grafico e impaginazione:
Ufficio Grafico SEI

Archivio: Guido Cantoni (Roma)

Diffusione: Arnaldo Montecchio (Torino)

Spedizione: SEI p.a. - Torino

Fotocomposizione: EDIBIT - Torino

Stampa: O.G.S. - Torino

Registrazione: Tribunale di Torino n. 403
del 16.2.1949

Collaborazione: La Direzione invita a mandare
notizie e foto riguardanti la Famiglia Salesiana e
s'impegna a pubblicarle relativamente alle
esigenze redazionali. Testi e materiali inviati non
vengono restituiti.

Edizione Cooperatori. A cura dell'Ufficio Nazionale
(Gianni Filippini) - Via Marsala 42 - 00185 Roma -
Tel. (06) 44.60.945.

IL BOLLETTINO SALESIANO NEL MONDO
Il BS esce nel mondo in oltre 45 edizioni nazionali
e 19 lingue diverse (tiratura annua
oltre 10 milioni di copie) in: Antille (a Santo
Domingo) - Argentina - Australia - Austria -
Belgio (in fiammingo) - Boemia - Bolivia -
Brasile - Canada - Centro America (in Guatemala) -
Cile - Cina (a Hong Kong) - Colombia - Croazia -
Ecuador - Filippine - Francia - Germania -
Giappone - India (in inglese, malayalam, tamil e
telugu) - Irlanda - Gran Bretagna - Italia - Korea del
Sud - Lituania - Malta - Messico - Olanda -
Paraguay - Perù - Polonia - Portogallo - Slovacchia -
Slovenia - Spagna - Stati Uniti - Thailandia -
Ungheria - Uruguay - Venezuela - Zaire.

DIFFUSIONE

Il BS è un dono-omaggio di Don Bosco a chi lo
richiede.

Copie arretrate o di propaganda: a richiesta, nei
limiti del possibile.

Cambio di indirizzo: comunicare anche l'indirizzo
vecchio.

Don Bosco in the World. È possi-
bile leggere parte di questo numero
al computer. Basta collegarsi via
WWW (Internet), a questo indirizzo:
<http://www.sdb.org>

INDIRIZZO

Via della Pisana 1111
Casella post. 18333
00163 Roma
Tel. 06/656.12.1
Fax 06/656.12.556
Conto corr. post.
n. 46.20.02 intestato a
Direzione Generale Opere
Don Bosco, Roma.

IN QUESTO NUMERO

Novembre 1995 Anno 119 Numero 10

Il Calendario Salesiano 1996

CON DON BOSCO IN MISSIONE

Quest'anno la Bolivia, il Paraguay, il Sud
Africa, l'Egitto e Nazareth celebrano il cente-
nario dell'arrivo dei salesiani. Cinque paesi
in tre continenti. È un'immagine eloquente
dell'espansione dell'opera salesiana: da Tori-
no, simultaneamente, a ventaglio, verso tutte
le direzioni.

□ Nel 1875 Don Bosco inviò i suoi primi
missionari in America. Presto le opere creb-
bero in ventiquattro paesi di quel continente.

□ Nel 1891 don Rua aprì al Medio Oriente
e successivamente nel 1905 mandò in Cina
un gruppo di salesiani, capeggiati dal beato
Luigi Versiglia. E anche in Asia la Famiglia
Salesiana oggi cammina con le proprie gam-
be e persino invia missionari in altre parti
del mondo.

□ Nel 1978 si diede manforte all'Africa.
Dopo quindici anni già si vedono i frutti. La
congregazione vi lavora in 42 paesi e il Si-
gnore ci benedice con vocazioni locali.

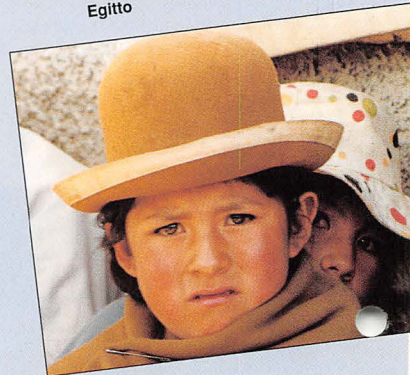
Noi raccogliamo oggi quello che si è seminato
prima con intraprendenza e sacrificio: i due
versanti della carità pastorale che don Egidio
Viganò ci indica nella **Strenna 96**. Dei mis-
sionari si raccontano il coraggio e la creati-
vità. Ma non di meno le sofferenze, le solitu-
dini e i martiri.

Pregare, agire, offrire siano anche da noi vi-
suti nel desiderio della salvezza di tutti gli uo-
mini.

Don Juan E. Vecchi
Vicario del Rettor Maggiore



Egitto



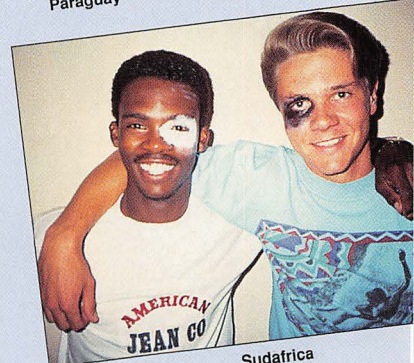
Bolivia



Paraguay



Nazareth



Sudafrica

Anche quest'anno il Calendario fa blocco unico con la rivista.
Si consiglia di utilizzarlo senza staccarlo.

In copertina, un campesino boliviano.

GERMANIA

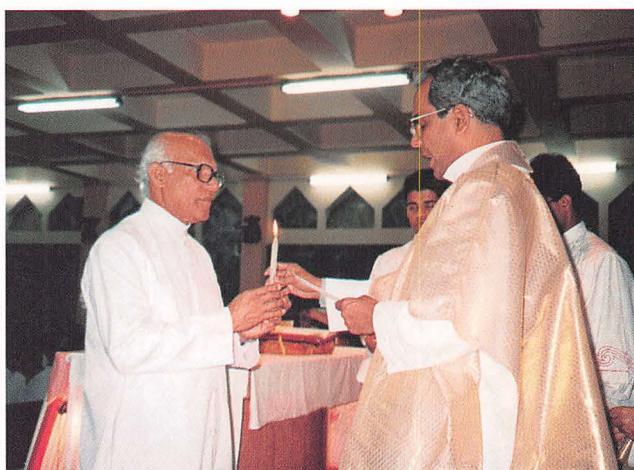
LA PIÙ GRANDE CASA PER APPRENDISTI

Per i 75 anni di fondazione del *Salesianum* di Monaco, in una conferenza stampa il direttore don Ewald Häusler ha tracciato storia e programmi di quest'opera, la più grande casa di educazione per apprendisti della Germania. Iniziò nel 1919 con 25 giovani. «Ci pioveva dentro, e i giovani erano davvero ragazzi difficili, alcuni quasi da galera», ha detto. Poi il nazismo e la guerra hanno complicato tutto. Dopo il '44

l'attività riprese intensa. Oggi il "Sales" si presenta come un edificio spazioso e funzionale che offre alloggio a molti gruppi per corsi professionali annuali o rapidi. Complessivamente i giovani sono 485, dei quali 104 provengono dai territori della ex Germania est e un gruppo di profughi. Tante le attività del tempo libero: musicali, sportive, ricreative. «Il nostro metodo è quello di agire in collaborazione con le famiglie e le imprese. I giovani li aiutiamo a completare gli studi e a superare i momenti difficili». E i giovani si trovano bene. Alcuni una volta usciti chiedono di poter fare al "Sales" il periodo del servizio civile.



Monaco (Germania), Salesianum.
Attività giovanili al chiuso e all'aperto.



Chacko Kanjooparambil nel giorno della sua "professione perpetua".

INDIA

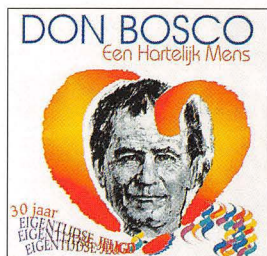
PADRE, NONNO E PRETE

È stato piuttosto originale il percorso di Chacko Kanjooparambil: marito, padre, nonno, padre di un sacerdote e, a 70 anni, lui stesso prete salesiano! Un sogno che si è realizzato il 4 maggio scorso in Kerala, nella sua parrocchia a sud dell'India. Dice: «Ho avuto una felice vita matrimoniale. Mia moglie era una donna pia e piena di fede. Abbiamo avuto nove figli. Il nostro secondo figlio, don Filippo, sacerdote salesiano, è morto all'età di 33 anni». La

moglie gli morì nel 1986 dopo una breve malattia, e Chacko partecipò con più assiduità a ritiri spirituali, coltivando il desiderio di darsi a una vita di preghiera e di austerità. Una notte, mentre era a letto, sentì forte il desiderio di scrivere una lettera all'amico don John, ispettore salesiano di Guwahati, esprimendo il desiderio di entrare nella congregazione salesiana. Don John gli rispose che la cosa era possibile, a patto che i figli fossero ormai sistemati e favorevoli. Non fu facile a Chacko convincerli a lasciarlo partire, ma alla fine entrò in noviziato, e dopo aver fatto filosofia e teologia, fu ordinato sacerdote, prendendo in qualche modo il posto del figlio.

TORINO. Il quadro del prof. Paolo Giovanni Crida, presenta il beato Francesco Faà di Bruno, capitano di stato maggiore, che serve la messa a Don Bosco nella chiesa di San Francesco di Sales a Torino-Valdocco. Ce lo segnalano le Suore Minime di N.S. del Suffragio, fondate dal Faà di Bruno nel 1881, dopo che il beato si fece sacerdote a 51 anni. Le suore dicono che il dipinto avrebbe figurato bene tra quelli riprodotti dal Calendario Salesiano di quest'anno.





GROOT-BIJGAARDEN (Belgio Nord). Il Centro Giovanile *Eigentijdse Jeugd* compie 30 anni e per l'occasione ha inciso questo CD dal titolo "Don Bosco, Een Hartelijk Mens" (Don Bosco, un uomo che ha cuore)". Raccoglie 19 brani musicali che hanno come soggetto appunto Don Bosco e la sua attività tra i giovani. Il CD è corredato da libretto e il tutto è destinato all'anima- zione giovanile.

HONG KONG

RICORDANDO IL TERREMOTO

Questa statua del Sacro Cuore (nella foto) sorge davanti alla chiesa di Takatori. La statua è rimasta in piedi, assolutamente intatta, mentre tutto all'intorno è crollato e bruciato. La statua è un dono proveniente dal Vietnam e da anni sorge davanti alla chiesa, ora completamente distrutta. Nella parrocchia di Takatori c'è un numeroso e vivace gruppo di vietnamiti. Un salesiano giapponese ha scritto, ricordando il terremoto del gennaio scorso: «Camminando tra le rovine, alla vista di tanta distruzione, così, senza che me ne accorgessi, mi sono spuntate le lacrime agli occhi. Sono stato come assalito da una forte commozione che ben superava ogni senso di pietà, di

commiserazione o magari di rabbia. L'esperienza di questa immane tragedia mi ha fatto ripensare al concetto di natura dei giapponesi. Fin dall'antichità il popolo giapponese è abituato a convivere con la natura e le sue forze. Qualunque cosa accada non protestano, non maledicono e non pensano a vendicarsi. Anche ora nessuno ce l'ha col terremoto. Coloro che hanno perso tutto ringraziano di essere ancora in vita e in questo ritrovano un senso di gioia che fa superare lo scoraggiamento e aiuta a muovere il primo passo verso un nuovo inizio. Il cataclisma che ha afflitto la città di Kobe, ha avuto anche un altro risvolto positivo: un numero di volontari che ha superato ogni aspettativa. Molti giovani hanno lavorato per alleviare le sofferenze dei terremotati. La loro generosità ha dato vita a numerosi e commoventi episodi di generosità e solidarietà».

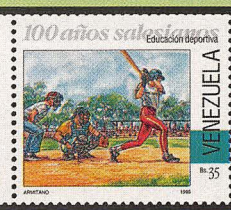


Takatori (Hong Kong). La statua dei vietnamiti, rimasta intatta nei giorni del terremoto.

VENEZUELA. DON BOSCO IN FILIGRANA. Dieci splendidi francobolli sono l'omaggio al lavoro pastorale compiuto dai salesiani nei primi cento anni di attività tra i giovani. Presentano una bella panoramica delle opere a servizio della pastorale giovanile e scolastica, delle missioni, della religiosità popolare. I francobolli hanno fatto da bel coronamento ai festeggiamenti per il Centenario, di cui la stampa ha dato ampio rilievo.



Tre dei dieci francobolli per il centenario salesiano in Venezuela.



AUDIO DUE. Gianni Donzelli ed Enzo Leomporro, gli *Audio Due*. Com'è noto, si ispirano alle canzoni di Lucio Battisti, e secondo alcuni sarebbero i più bravi "replicanti". Pochi sanno invece che il loro percorso musicale è

Gli Audio Due. Le prime esperienze musicali le hanno fatte al Don Bosco di Napoli.

iniziato all'oratorio salesiano Don Bosco di Napoli al termine degli anni '70. Hanno infatti dato inizio alla loro carriera musicale cimentandosi nei vari festival oratoriani. I loro amici assicurano che si sono sempre distinti per la genuina semplicità e che ancora oggi, in privato e in pubblico, non nascondono l'attaccamento al loro oratorio.



Mons. Luigi Lasagna.
Nato a Montemagno Monferrato (Piemonte), partì dall'Italia nel 1876 a 26 anni. È uno dei più grandi missionari dell'America del Sud.

IL RAGAZZO DAI CAPELLI ROSSI

di Teresio Bosco

Don Bosco vide in lui la buona stoffa e lo mandò nelle missioni d'America. Morì cento anni fa a 45 anni, per un incidente ferroviario.

mani mi venga a parlare a Vignale, nella casa del parroco.

Luigi Lasagna entrò all'Oratorio di Valdocco alla fine dell'anno. Vivacissimo ma di una sensibilità profonda, fu preso dalla nostalgia di sua mamma, e dopo pochi giorni scappò a casa. Qualche salesiano non era del parere di riprenderlo, ma Don Bosco garantì per lui: «C'è della buona stoffa in quel ragazzo, vedrete».

Luigi tornò, si affezionò a Don Bosco, divenne prete salesiano nel 1873.

Un anno prima si era laureato all'Università di Torino.

Don Bosco lo mandò insegnante al Liceo di Alassio, e in tre anni don Lasagna divenne un forte educatore e si manifestò un dotato insegnante di lettere e di scienze fisiche. Allora Don Bosco lo richiamò, e gli disse di prepararsi a partire missionario per l'America del Sud. «Provò una scossa. Prese tempo e lottò con se stesso. Ma alla fine, cedendo al consiglio del suo direttore don Cerruti, rispose a Don Bosco che era pronto». Era il 1876.

9 ottobre 1862. I ragazzi di Don Bosco sono impegnati in una lunga "passeggiata autunnale" attraverso il Monferrato. Con banda e teatrino smontabile stanno camminando tra colline e paesi, santuari e castelli. Verso le 17 sono sulla piazza di Montemagno Monferrato e danno fiato alle trombe. In un prato poco lontano sta giocando un ragazzo di 12 anni, orfano di padre. Sente gli squilli della banda, lascia i compagni e le scarpe, e corre verso la piazza del paese. S'infila tra la gente a gomitate e giunge in prima fila. Don Bosco vede quello sguardo curioso, quel ciuffo di capelli rossi, e prima di lasciarlo ripartire gli domanda:

- Chi sei?
- Lasagna Luigi.
- Vuoi venire con me a Torino?
- A fare che cosa?
- A studiare come tutti questi ragazzi.
- E perché no?
- Allora di' a tua mamma che do-

Franco Marzi



I LAUREATI DI VILLA COLÓN

I primi missionari di Don Bosco erano sbarcati l'anno prima in Argentina, capitanati da don Giovanni Cagliero. Mentre aprivano la prima parrocchia e il primo oratorio per i figli degli emigrati italiani, piovvero loro addosso decine di richieste. Dappertutto mancavano scuole. Dal vicino Uruguay, il delegato apostolico esortò don Cagliero a portare i salesiani nella capitale Montevideo. Per convincerlo gli confidava che mentre la massoneria e le sette protestanti erano fortissime, in tutto l'Uruguay non esisteva un seminario, né piccolo, né grande. Non un chierico. Nella capitale non esisteva una sola scuola cattolica. Ora si presentava un'occasione incredibile: a Villa Colón, presso la capitale, era stato costruito dai protestanti un collegio per 120 alunni, con un piano di studi di ispirazione laica. Ma la società costruttrice era fallita, e lo vendeva a prezzo stracciato.

Don Luigi Lasagna partì nella seconda spedizione missionaria con l'incarico di "direttore del collegio di Villa Colón". In pochi anni il 'Collegio Pio' diretto da don Lasagna divenne la roccaforte della scienza cattolica in Uruguay. Don Lasagna diede un forte indirizzo scientifico agli

studi. Sacrificò ogni istante del suo tempo per dedicarsi interamente ai suoi allievi, ai suoi confratelli, al ministero della parola. I frutti vennero e furono prodigiosi: dal collegio salesiano uscirono laureati, medici, avvocati, scienziati, i più illustri ingegni dell'Uruguay. E non si fermò all'interno della scuola. Diede una valida mano alla fondazione del quotidiano cattolico *El bien público*, a cui collaborò per molti anni combattendo in lucidi articoli le dottrine materialiste e positiviste. Scrisse gli statuti di quindici Società cattoliche che animarono la capitale, tra cui la prima Società operaia cristiana. Diede vita alla Società degli oratori festivi, estese dovunque poté le Conferenze di S. Vincenzo. Chiamò le figlie di Maria Ausiliatrice ad aprire un'opera per l'educazione delle ragazze nella capitale, e in vari punti dell'Uruguay fece sorgere scuole gratuite per ragazzi e ragazze.

Luigi Lasagna, che un violento attacco di nefrite aveva quasi bloccato alla vigilia della partenza dall'Italia, sviluppò un'operosità così intensa (coinvolgendovi i confratelli salesiani) che nel giugno 1878 l'ispettore don Bodrato scrisse a don Rua: «Ho trovato moltissimo zelo nel direttore e ho potuto conoscere che lavora oltre le sue forze. Nei subalterni regnava lo sconforto e il malcontento. Il direttore vorrebbe che fossero tutti impegnati come lo è lui, ma è impossibile. Egli ha ragione perché vede il bisogno, e gli altri non hanno torto, perché non hanno e non possono avere il suo zelo».

CONTROLLARE GLI URAGANI

Nel Congresso geografico internazionale di Venezia del 1880, Ferdinando Lesseps, conoscitissimo realizzatore del Canale di Suez, lanciò un appello a Don Bosco perché incoraggiasse i suoi figli missionari a studiare le condizioni meteorologiche dell'America del Sud. Esse, infatti, erano ancora sconosciute: bufere, uragani spaventosi si scatenavano all'improvviso impedendo ogni



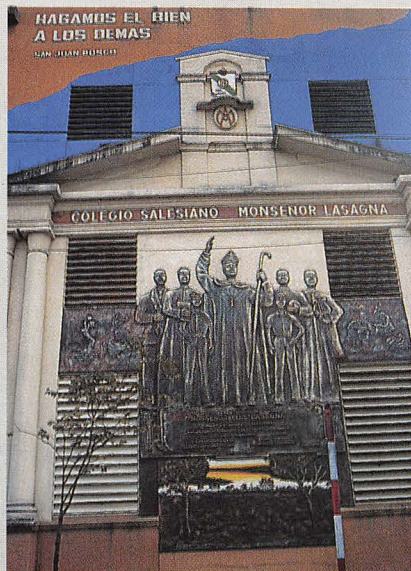
Villa Colón (Montevideo, Uruguay).
Il monumento a mons. Lasagna.

attività agricola regolare, e portando danni gravissimi alla navigazione.

Nel 1881 "ricevetti da Don Bosco l'ordine di accingermi all'impresa - scrive don Lasagna -, e feci costruire il primo osservatorio astronomico a Villa Colón". Contemporaneamente, per ordine di Don Bosco, i salesiani costruivano osservatori a Patagones sul Rio Negro, a Punta Arenas sullo stretto di Magellano e in un'altra decina di località del Sudamerica. «E così abbracciammo - scrive don Lasagna - nella nostra rete tutta quella immensa zona dal grado 30 di latitudine Sud all'estrema punta dell'America Meridionale. A forza di costanza si è arrivati ad eccellenti risultati».

TUTTI GLI INDIOS DEL BRASILE

Ma in quel 1881, don Lasagna ricevette anche un altro ordine da Don Bosco, ben più pesante e gravido di conseguenze. Dopo la morte di don Francesco Bodrato veniva nominato ispettore di tutte le opere salesiane e FMA dell'Uruguay, Paraguay e Brasile. Veniva inoltre incaricato delle missioni che urgeva aprire e ali-



Asunción (Paraguay).
Colegio Monseñor Lasagna.

mentare tra gli indios di quegli sterminati paesi.

Egli percorse le città e le province principali dell'est brasiliano, navigò sul Rio delle Amazzoni e sull'immenso reticolo dei suoi affluenti che penetrano nella foresta vergine, dove erano le popolazioni mai avvicinate degli indios.

CAMPO-BASE IN MATO GROSSO

A Cujabá, capitale del Mato Grosso fondata dai cercatori d'oro, egli accettò la parrocchia di S. Gonzalo, aprì l'oratorio festivo che ebbe subito 170 ragazzi, aprì una scuola professionale e di agricoltura. Poi rivolse il suo pensiero agli indios. Dopo quarant'anni di ostilità contro i *bororo* (assaliti con le carabine e le mitraglie), il governo aveva fatto pace. Propose quindi ai salesiani di dirigere la colonia Teresa Cristina, che il governo aveva fondato per la civilizzazione dei *bororo* ed era gestita dai militari. I salesiani accettarono, iniziando quelle missioni che lentamente si sarebbero estese a tutta l'immensa foresta amazzonica.

Il Mato Grosso (che significa "foresta grande") si estende per 1.379.651 kmq, cioè è vasto come Italia, Francia e Spagna. «Il vescovo non ha che tre sacerdoti che lo aiutano nella capitale e altri otto sparsi su tutto il territorio — scriveva don Lasagna —. La maggior parte di questi sacerdoti sono vecchi decrepiti e acciaccosi. V'è un seminario, ma le vocazioni attecchiscono così poco che il vescovo in 16 anni non poté ordinare che un solo sacerdote, e mentre scrivo non v'è che un chierico che frequenta la seconda ginnasio».

Per avere vocazioni, in viaggi lunghissimi e sfibranti, don Lasagna fondò opere salesiane a Niteroi (Rio de Janeiro), São Paulo e Lorena. Chiamò le figlie di Maria Ausiliatrice ad aprire case e oratori per fanciulle povere. Progettò altre missioni tra le tribù indigene e poverissime del Paraguay.

VESCOVO A 43 ANNI

Intanto in Brasile si andava delineando una difficile situazione. Il

governo centrale stava progettando di bloccare tutte le missioni cattoliche tra gli indigeni, in una più vasta politica di soppressione di tutti gli ordini e le congregazioni religiose. Don Rua, successore di Don Bosco, fece studiare la situazione da mons. Cagliero (ordinato vescovo nel 1883) e da don Lasagna. Il loro progetto fu presentato alla Santa Sede il 15 dicembre 1892. Esso prevedeva innanzitutto la creazione di un secondo vescovo missionario, perché le trattative con il governo fossero condotte con più autorità. Il 16 febbraio 1893 veniva annunciato che don Lasagna (43 anni) era stato scelto come vescovo missionario.

Fu ordinato a Roma. Papa Leone XIII gli disse che non gli dava nessuna residenza particolare, ma gli affidava tutte le missioni del Brasile. «M'ha fatto veramente commosso viaggiatore della Chiesa», disse mons. Lasagna. Il Papa gli disse pure: «Voi siete giovane e pieno di attività. È per questo che vi abbiamo eletto vescovo. Colà vi è grande bisogno di operosità».

IL DISEGNO VASTO E CORAGGIOSO

Partì da Torino nell'aprile del 1893 con 35 nuovi missionari, salesiani e FMA. Era veramente giovane, e il programma che delineò in quei giorni e che subito (con la solita dinamicità) si mise ad attuare, l'avrebbe occupato per decenni. Innanzitutto un vigoroso sviluppo delle missioni tra gli indios. Volle tra essi le FMA. I superiori di Torino erano perplessi, ma egli affermò con sicurezza: «Nel Mato Grosso le suore devono precedere i salesiani, non seguirli. E questo per vera necessità». Solo le suore potevano presentare davanti agli uomini abbruttiti del Mato la figura della donna nella sua dignità, e dare contemporaneamente a quelle donne la forza di reagire alla condizione di schiave in cui erano ridotte. «Le donne — scriveva mons. Lasagna — sono tenute veramente come bestie da soma. Quando il marito esce a caccia fissa alla sua donna l'ora del pranzo, e guai se tornando non trova di che saziare la sua ingordigia. Bisogna che cerchi, che domandi al vici-

no, che rubi, che peschi, che s'industri, perché nel pentolino bolla qualcosa, altrimenti il marito la picchierà maledettamente».

La seconda metà da raggiungere era la riconciliazione tra il Vaticano e il Paraguay. Si erano rotte da anni le relazioni diplomatiche, e la capitale Assunción da tre anni era senza vescovo. La riconciliazione fu ottenuta in breve tempo. Mons. Lasagna presentò al papa il giovane don Sinforiano Bogarin come degno di essere vescovo. Lui stesso fu incaricato di ordinarlo ad Assunción.

Un altro compito immane era aiutare gli emigrati italiani, che in quel momento in Brasile superavano i due milioni. Visitò gli ottomila trevigiani di Botucatu, i ventimila lombardi di Araras, gli udinesi di Barbacena, i napoletani di Ouro-Preto. Qui ottenne dal presidente del Brasile mille ettari di terra fertile per le loro case, i loro poderi e una colonia agricola per i loro figli.

Le vocazioni erano un'altra metà urgente. Aprì due nuovi piccoli seminari. E i primi giovanissimi chierici (pur avendone bisogno urgente negli oratori festivi) li inviò a Roma, ad approfondire i loro studi filosofici all'Università Gregoriana.

UN TELEGRAMMA DI OTTO PAROLE

Tutto questo programma vitale si stava sviluppando, quando a don Rua, Rettor Maggiore dei Salesiani, giunse questo breve telegramma: «*Mon-signor Lasagna, segretario, quattro suore morirono disastro ferroviario*». Era il 5 novembre 1895.

Mons. Lasagna con dieci FMA e sei salesiani stava andando in treno ad aprire la colonia agricola presso Ouro-Preto. Il diretto su cui viaggiavano si scontrò frontalmente con un altro treno che veniva in senso contrario. Era appena partito dalla stazione di Juiz de Fora. Il vescovo aveva 45 anni. Il disastro sembrò immenso. Ma le suore tra gli indios del Mato Grosso, i chierici brasiliani a Roma, i laureati del Collegio Pio in Uruguay erano i germogli di una primavera cristiana seminata dal ragazzo dai capelli rossi.

Teresio Bosco

APPENA ARRIVA, LO GETTO NEL CESTINO. «Non desidero più ricevere il BS. Fortunatamente non frequento più la scuola salesiana, diretta da un insieme di uomini perfettamente maschilisti che non sopportano la presenza di ragazze, con tutto ciò che esso comporta: gonne, body scollati, trucco, e, perché no?; un po' di malizia. Mi sono stati trasmessi valori e regole che hanno subito l'effetto contrario e mi hanno allontanata dalla religione».

Eliana, Bari

Forse nella tua scuola media non avranno capito una ragazzina in crescita, ma non smettere di domandarti su quali valori stai costruendoti.

SI PUÒ SBAGLIARE. «Non è coraggioso chi non sbaglia mai, ma chi trova la forza di rialzarsi dopo aver sbagliato. Rispondo così ad Alessandro Pasini (cf. BS/giugno). La riuscita di un matrimonio è legata all'amore reciproco, al dialogo, alla comprensione, alla volontà di completarsi, e questo non nasce da una bacchetta magica, né dal sentirsi dichiarare marito e moglie, ma dalla volontà di costruire insieme in comunione. Chi si sposa non è gente "speciale", e alcu-



Il manifesto del quinto Forum socio-politico dei giovani exallievi/e (GEX), che si terrà dal 7 al 10 dicembre alla Domus Pacis di Roma. Di grande attualità e interesse il tema: «Giovani e Costituzione: tutto da rifare?».

ni matrimoni nascono già male: l'educazione ricevuta e le altre scelte di vita possono portare uno a sbagliare. Non tutti giocano a fare i protagonisti di una soap opera e alcune scelte sono frutto di una lunga e dolorosa riflessione. Qualcuno chiede di poter ricominciare e vuole rifarsi una vita. Perché non dovrebbe? Perché non dovremmo permettergli di ricominciare? I'm still standing!».

Mary '75

Il problema è scottante e coinvolge un numero crescente di persone. Affermi che alcuni matrimoni nascono già sbagliati: forse è questa la causa e il punto di partenza su cui riflettere.

CI SIAMO ANCHE NOI. «È vero, ai nostri giorni c'è tanta indifferenza per le cose importanti e tanto interesse invece per il guadagno e il profitto facili. Ma ci siamo anche noi, contenti di crescere tra le piccole gioie quotidiane. L'importante è conservare "ossigeno sufficiente", la libertà da "sostanze tossiche".

Noi ci siamo, con i nostri sogni, la nostra fede. Viviamo con gli altri e crediamo nel coraggio che fa superare ogni giorno la "porta" della solitudine e della tristezza. Ogni giorno ci alziamo, superiamo la paura del domani per il bene dei nostri figli, reagendo di fronte ai modelli della vita facile, sbarazzandoci di tante superficialità».

*Fabrizio T.,
Piove di Sacco (Padova)*

MI PIACE LA MIA VITA. «Mi trovavo da una zia e ho avuto tra le mani una copia del BS. Dopo averlo praticamente "rubato" alla zia, a casa l'ho letto attentamente e l'ho trovato "super"! Mi presento. Ho 17 anni e da alcuni anni presto una sorta di volontariato in parrocchia. Sono catechista e faccio parte di un gruppo di giovani. Mi piace la mia vita e cerco sempre di fare tutto ciò che posso per renderla più viva».

*Anna Vincenza Manunza,
Cabras, Oristano*

PER GIOVANI SPECIALI. «Ho 22 anni e abito in un paesino. Poco tempo fa ho sfogliato il numero di luglio-agosto del BS. Ho scoperto una rivista interessante e stimolante, adatta

anche a quei giovani che la fede e la religione la vivono magari in modo "originale", ma vero e concreto».

*Nadia Martinelli,
Costalunga, Verona*

UN TIRO MANCINO. «Ho 17 anni e scrivo a nome dei miei 500 amici del liceo salesiano. Hanno trasferito il nostro professore-preside. Noi siamo rimasti scioccati, abbiamo perso il nostro punto di riferimento. È stato per me e per tutti un padre e un amico. È una persona gioviale, alla mano: ha saputo ricuperare i ragazzi più testardi, ha ridato la gioia a giovani ormai apatici, risolto i problemi con un sorriso. Ha lavorato giorno e notte per noi. Perché ci hanno fatto questo tiro mancino? Cosa posso fare perché i suoi superiori cambino idea e lo lascino tra noi?».

Lettera firmata

Cara Mariastella, la nostra vita si svolge così, tra graditi incontri e dolorosi distacchi. Ora il vostro salesiano starà già aiutando altri giovani a crescere. Puoi gioire almeno di questo. Nessuno comunque cancellerà ciò che avete ricevuto e la sua amicizia.

DON B. di del baglio



A Lisbona per il centenario dell'arrivo dei primi salesiani in Portogallo è stato organizzato un Congresso di pedagogia di grande rilievo. Ha aperto i lavori il ministro dell'educazione, dott. Marias Manuela Dias Ferreira Leite e li ha conclusi il presidente della repubblica dott. Mario Soares.

1996

gennaio

1 Lunedì
Maternità di Maria SS.

2 Martedì
ss. Basilio e Gregorio Nazianzeno

3 Mercoledì
s. Genoveffa

4 Giovedì
s. Ermete di Mesia

5 Venerdì
s. Edoardo

6 Sabato
Epifania del Signore

7 Domenica
Battesimo di Gesù
s. Virginia

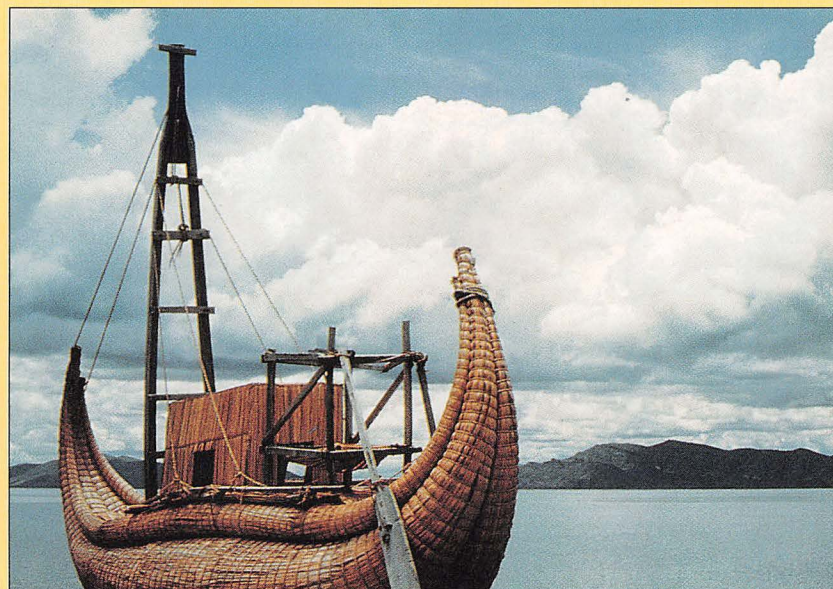


STRENNA '96

“IL «DA MIHI ANIMAS»
È IL DONO DI SÉ
CHE VIVIFICA
TUTTA L'ESISTENZA:
QUELLA DELL'ATTIVITÀ
E QUELLA
DELLA PAZIENZA”

(dal testamento
di don Egidio Viganò)

I CENTO ANNI DELLA BOLIVIA



Il 17 febbraio 1896, mons. Costamagna accompagnava i primi sette salesiani a La Paz, accolti dalle autorità cittadine, da una grande folla e dai ragazzi. A marzo dello stesso anno altri sette salesiani iniziarono l'opera di Sucre. Nella foto, imbarcazione di giunchi (totora) sul lago Titicaca.

CALENDARIO SALESIANO

17 Mercoledì
s. Antonio Abate

18 Giovedì
s. Fazio

19 Venerdì
s. Mario

20 Sabato
s. Fabiano
s. Sebastiano

21 3^a tempo ordinario Domenica
s. Agnese

22 Lunedì
s. Vincenzo
b. Laura Vicuña
s. Gaudenzio

23 Martedì
s. Ildefonso
s. Emerenziana

8	Lunedì	s. Eraldo
9	Martedì	s. Marciana b. Giulia
10	Mercoledì	s. Aldo
11	Giovedì	s. Salvio
12	Venerdì	s. Arcadio
13	Sabato	s. Ilario s. Remigio
14	2 ^a tempo ordinario Domenica	s. Cristiana
15	Lunedì	s. Probo
16	Martedì	s. Marcello



La Paz (Bolivia). Le autorità dei campesini alla "feria agropecuaria", celebrazione per l'anno 5500 del calendario di Aymara.

24	Mercoledì	s. Francesco di Sales
25	Giovedì	Conversione di s. Paolo s. Anania
26	Venerdì	ss. Timoteo e Tito s. Paola
27	Sabato	s. Angela Merici b. Benvenuta
28	4 ^a tempo ordinario Domenica	s. Tommaso d'Aquino
29	Lunedì	s. Costanzo
30	Martedì	s. Giacinta Marescotti
31	Mercoledì	s. Giovanni Bosco s. Ciro s. Geminiano



Giovedì

Venerdì

Sabato

Domenica

Lunedì

Martedì

Mercoledì



Mercoledì

Mercoledì

Mercoledì

Mercoledì

12

1996

febbraio

1 Giovedì
b. Reginaldo

2 Venerdì
Presentazione del Signore
s. Feliciano

3 Sabato
s. Biagio
s. Oscar
s. Adelino

4 5^a tempo ordinario Domenica
s. Gilberto

5 Lunedì
s. Agata
s. Alice

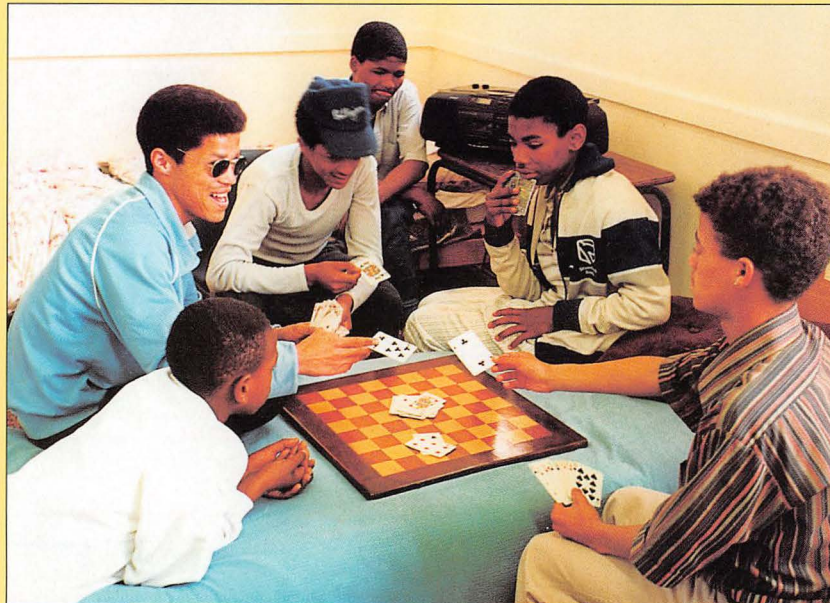
6 Martedì
s. Paolo Miki e comp.
s. Dorotea

7 Mercoledì
s. Partenio



STRENNA '96
“IL «DA MIHI ANIMAS»
È IL DONO DI SÉ
CHE VIVIFICA
TUTTA L'ESISTENZA:
QUELLA DELL'ATTIVITÀ
E QUELLA
DELLA PAZIENZA”
(dal testamento
di don Egidio Viganò)

I CENTO ANNI DEL SUDAFRICA



Cape Town (Sudafrica). Centro per ragazzi in difficoltà. Fu il vescovo di Cape Town a chiedere per la sua diocesi i salesiani allo stesso Don Bosco nel 1883. 13 anni dopo tornò alla carica con don Rua, e il 20 dicembre del 1896 arrivarono nella città i primi cinque salesiani.

Franois Dufour

CALENDARIO SALESIANO

17 Sabato
s. Teodoro
s. Alessio Falconieri

18 7^a tempo ordinario Domenica
s. Costanza

19 Lunedì
s. Corrado Confalonieri
b. Alvaro

20 Martedì
s. Eleuterio

21 digiuno e astinenza Mercoledì
delle ceneri
s. Fortunato
s. Pier Damiani

22 Giovedì
Cattedra di san Pietro
s. Margherita di Cortona

23 Venerdì
s. Policarpo

8

Giovedì

s. Girolamo Emiliani
s. Onorato

9

Venerdì

s. Rinaldo
s. Apollonia

10

Sabato

s. Scolastica

11

6^a tempo ordinario

Domenica

Madonna di Lourdes
s. Pasquale I p.

12

Lunedì

s. Eulalia

13

Martedì

b. Giordano di Sassonia

14

Mercoledì

ss. Cirillo e Metodio, patroni d'Europa
s. Valentino

15

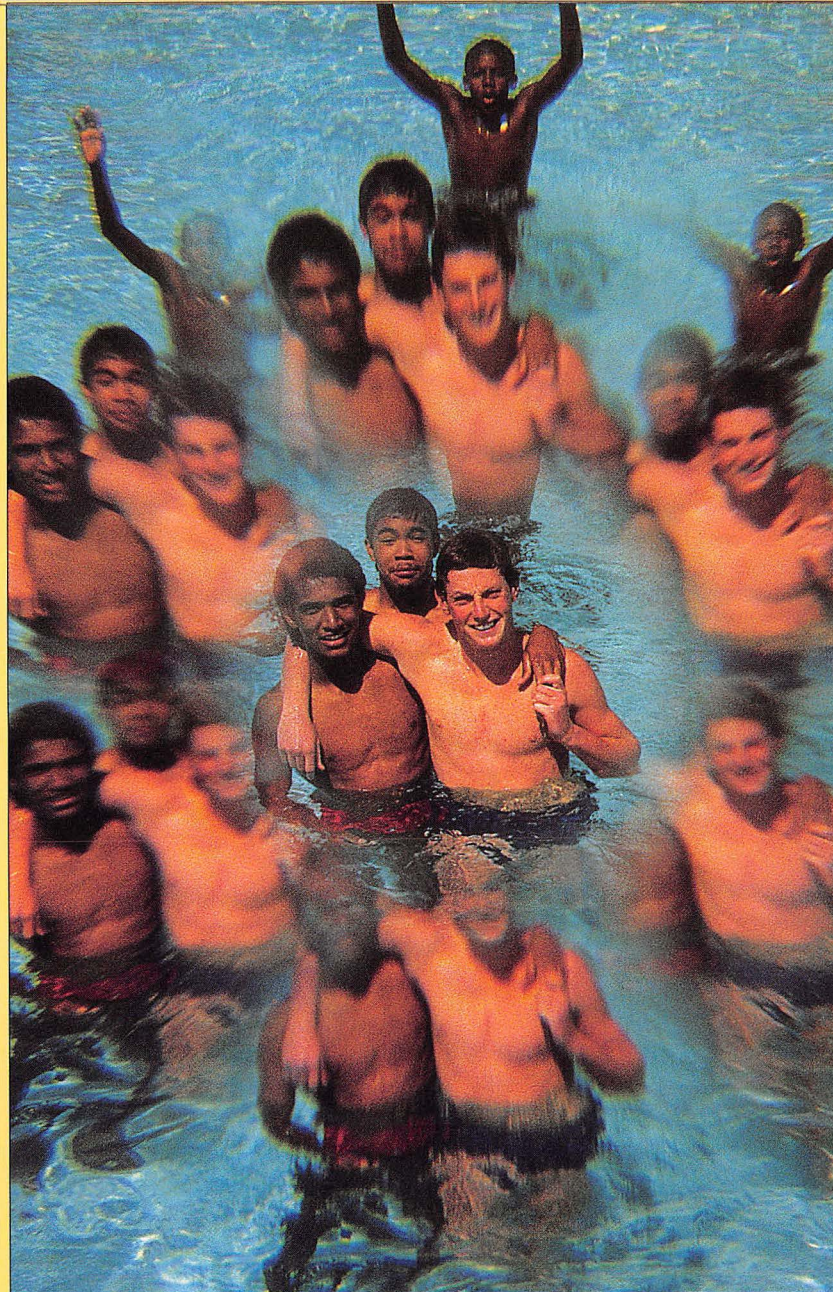
Giovedì

s. Faustino

16

Venerdì

s. Giuliana



François Dufour

Deleside (Johannesburg). Giovani della St. John Bosco House. In seguito alle elezioni dell'aprile 1994 è nato in Sudafrica il nuovo stato democratico, che ha smantellato l'apartheid.

24

Sabato

s. Edilberto



25

1^a di Quaresima

Domenica

s. Gerlando
s. Nestore

26

Lunedì

s. Porfirio



27

Martedì

s. Onorina
s. Gabriele dell'Addolorata

28

Mercoledì

s. Romano

29

Giovedì

s. Bisanzio



1996

marzo



STRENNA '96

“IL «DA MIHI ANIMAS»
È IL DONO DI SÉ
CHE VIVIFICA
TUTTA L'ESISTENZA:
QUELLA DELL'ATTIVITÀ
E QUELLA
DELLA PAZIENZA”

(dal testamento
di don Egidio Viganò)

CALENDARIO ALESIANO

1 Venerdì
s. Albino
s. Davide

2 Sabato
s. Prospero

3 2ª di Quaresima Domenica
s. Marino

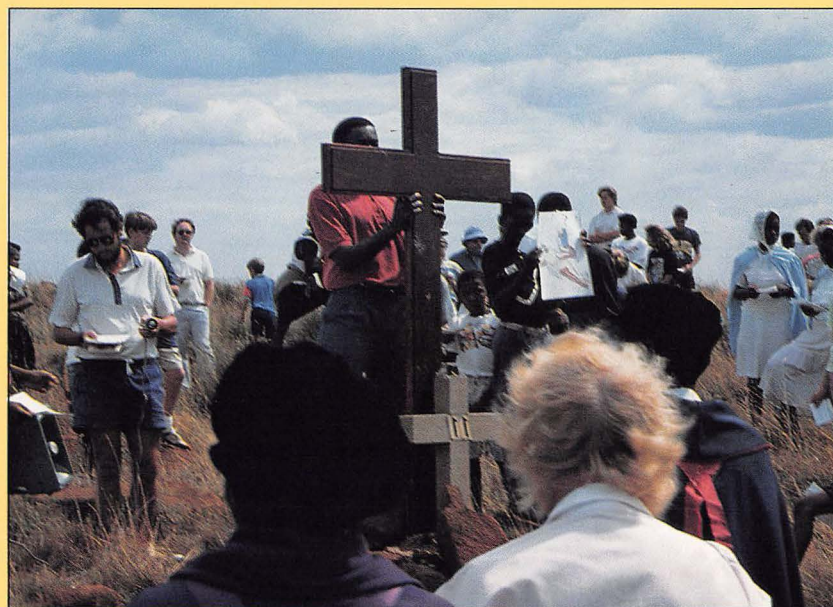
4 Lunedì
s. Lucio
s. Casimiro

5 Martedì
s. Adriano

6 Mercoledì
s. Marziano

7 Giovedì
ss. Perpetua e Felicita
s. Giocondo

I CENTO ANNI DEL SUDAFRICA



Deleside (Sudafrica), Venerdì santo. Stazione della via crucis con i parrocchiani alla “Calvary hill”.

17 4ª di Quaresima Domenica
s. Patrizio

18 Lunedì
s. Cirillo di Gerusalemme
s. Salvatore d'Horta

19 Martedì
s. Giuseppe, sposo di Maria
ss. Apollonio e Leonzio

20 Mercoledì
s. Cutberto

21 Giovedì
s. Giustiniano

22 Venerdì
s. Benvenuto

23 Sabato
s. Turibio di Mongrovejo
s. Ottone

8 Venerdì
s. Giovanni di Dio

9 Sabato
s. Francesca Romana
s. Candido
s. Ezio

10 3^a di Quaresima Domenica
s. Dionigi

11 Lunedì
s. Sofronio
s. Eulogio

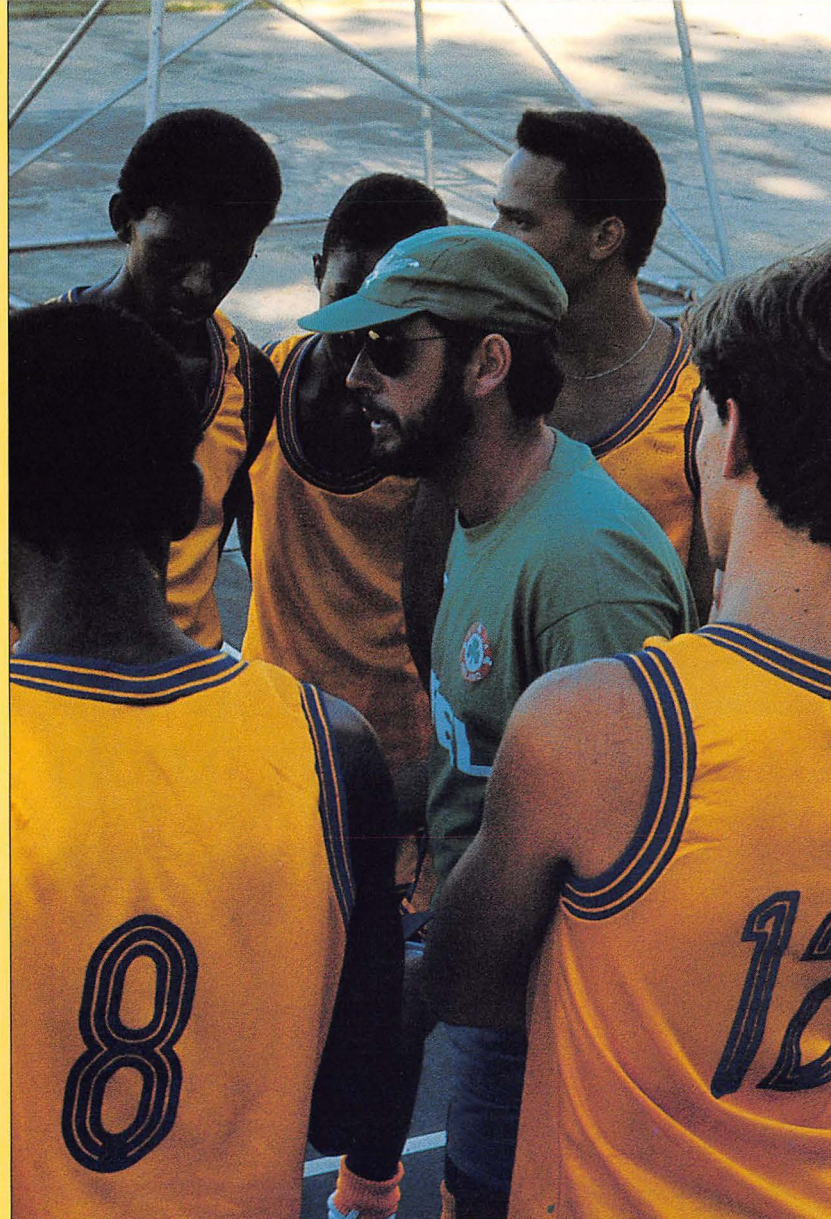
12 Martedì
s. Pietro di Nicomedia
b. Luigi Orione

13 Mercoledì
s. Leandro

14 Giovedì
s. Matilde

15 Venerdì
s. Zaccaria

16 Sabato
s. Eriberto



François Dufour

Don Tim Wrenn (al centro) allenatore della squadra di basket del Don Bosco College di Deleside.
I salesiani andarono in Sudafrica per occuparsi in un primo tempo degli immigrati europei. Gli inizi furono incerti, finché non arrivò don Enea Tozzi, un ex ragazzo di Don Bosco, il quale creò l'ambiente giusto, amichevole e dinamico e diede vita a varie nuove fondazioni.

24 5^a di Quaresima Domenica
s. Romolo
s. Caterina di Svezia

25 Lunedì
Annunciazione del Signore
s. Lucia Filippini

26 Martedì
s. Emanuele

27 Mercoledì
s. Lidia
s. Ruperto

28 Giovedì
s. Castore

29 Venerdì
s. Ludolfo

30 Sabato
s. Regolo

31 Domenica
Domenica delle Palme



1996

aprile

1 Lunedì
s. Ugo
s. Teodora

2 Martedì
s. Francesco da Paola

3 Mercoledì
s. Riccardo

4 Giovedì
Giovedì santo

5 Venerdì
Digiuno e astinenza
Venerdì santo

6 Sabato
Sabato santo

7 Domenica
Domenica di Pasqua



STRENNIA '96
“IL «DA MIHI ANIMAS»
È IL DONO DI SÉ
CHE VIVIFICA
TUTTA L'ESISTENZA:
QUELLA DELL'ATTIVITÀ
E QUELLA
DELLA PAZIENZA”
(dal testamento
di don Egidio Viganò)

I CENTO ANNI DELLA BOLIVIA



Copacabana. I sette dolori di Maria sulla collinetta del Calvario, presso il santuario mariano sul lago Titicaca.

CALENDARIO ALESIANO

17 Mercoledì
s. Leonida

18 Giovedì
s. Galdino

19 Venerdì
s. Emma

20 Sabato
s. Flavio
s. Sara

21 3^a di Pasqua
Domenica
s. Anselmo d'Aosta

22 Lunedì
s. Caio

23 Martedì
s. Giorgio
s. Adalberto

8 Lunedì
dell'Angelo

9 Martedì
s. Maria di Cleofa

10 Mercoledì
s. Fulberto

11 Giovedì
s. Stanislao
s. Gemma Galgani

12 Venerdì
s. Zeno
s. Costantino

13 Sabato
s. Martino I p.
s. Ermenegildo

14 2^a di Pasqua Domenica
s. Lamberto
s. Valeriano

15 Lunedì
b. Cesare de Bus

16 Martedì
s. Bernardetta
s. Quintiliano



Sono forti in Bolivia le tradizioni e la religiosità popolare. Qui sopra, una processione del periodo pasquale.

24 Mercoledì
s. Fedele
s. Onorio

25 Giovedì
s. Marco
s. Erminio

26 Venerdì
s. Cleto
s. Marcellino

27 Sabato
s. Zita

28 4^a di Pasqua Domenica
s. Artemio
s. Pietro Chanel

29 Lunedì
s. Caterina da Siena, patrona d'Italia

30 Martedì
s. Pio V
s. Giuseppe B. Cottolengo

1996

maggio

1 Mercoledì
s. Giuseppe Lavoratore

2 Giovedì
s. Atanasio
b. Mafalda

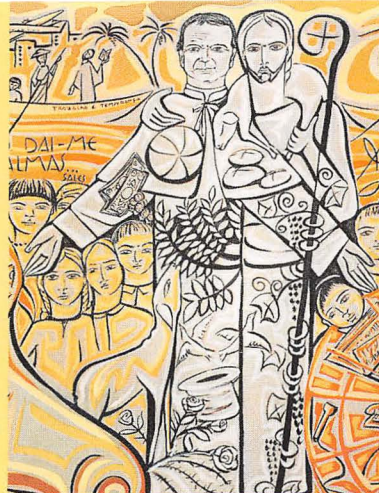
3 Venerdì
ss. Filippo e Giacomo
s. Giovenale

4 Sabato
s. Floriano
s. Silvano

5 5ª di Pasqua Domenica
s. Gottardo
b. Nunzio Sulprizio

6 Lunedì
s. Domenico Savio

7 Martedì
s. Domiziano



STRENNA '96
“IL «DA MIHI ANIMAS»
È IL DONO DI SÉ
CHE VIVIFICA
TUTTA L'ESISTENZA:
QUELLA DELL'ATTIVITÀ
E QUELLA
DELLA PAZIENZA”
(dal testamento
di don Egidio Viganò)

I CENTO ANNI DEL PARAGUAY



Minga Guazú (Alto Paraná, Paraguay). Chiesa dedicata a Maria Ausiliatrice. Oltre alla parrocchia, vi sono: scuola con classi elementari, ginnasiali e liceali; l'oratorio, cooperative.

CALENDARIO ALESIANO

17 Venerdì
s. Pasquale Baylon

18 Sabato
s. Leonardo Murialdo
s. Alessandra
s. Claudia

19 Domenica
Ascensione del Signore

20 Lunedì
s. Bernardino da Siena
b. Orlando

21 Martedì
s. Teobaldo

22 Mercoledì
s. Rita da Cascia

23 Giovedì
s. Desiderio

- 8** Mercoledì
Madonna di Pompei
s. Vittore
- 9** Giovedì
s. Geronzio
- 10** Venerdì
s. Cataldo
s. Alfio
- 11** Sabato
s. Antimo
- 12** 6ª di Pasqua Domenica
ss. Nereo e Achilleo
s. Pancrazio
- 13** Lunedì
s. Maria Domenica Mazzarello
- 14** Martedì
s. Mattia
- 15** Mercoledì
s. Torquato
- 16** Giovedì
s. Ubaldo



Una tradizione centenaria: processione in onore di Maria Ausiliatrice presso il Rio Paraguay.

- 24** Venerdì
Maria Ausiliatrice
- 25** Sabato
s. Beda
s. Gregorio VII
s. Maddalena de' Pazzi
- 26** Domenica
Pentecoste
- 27** Lunedì
s. Giulio
s. Agostino di Canterbury
- 28** Martedì
s. Germano
- 29** Mercoledì
s. Massimino
- 30** Giovedì
s. Ferdinando
s. Giovanna d'Arco
- 31** Venerdì
Visita di Maria SS.
s. Petronilla

IL NUOVO LICEO EUROPEO

di Alberto Gugliemi

Inaugurata la nuova struttura dell'Istituto Elvetico, che ospita allievi di sei etnie diverse e di otto religioni. Il nuovo Liceo a indirizzo europeo.

Lugano è un centro finanziario operoso di risonanza internazionale, attivo soprattutto nel terziario, con prestigiosi istituti bancari e un forte richiamo turistico. La gente è simpatica e rispettosa delle differenti culture. Crogiuolo di popoli, di razze, di culture e di religioni, conosce da sempre l'immigrazione dai paesi vicini per motivi di lavoro e per le diverse attività economico-commerciali che il territorio offre.

In questo ideale contesto di ambiente, di cultura e di storia, non poteva mancare una istituzione scolastica che, seguendo il carisma di Don Bosco, fosse attenta all'educazione

dei giovani e al loro inserimento come cittadini onesti nel tessuto culturale, sociale ed economico di un territorio tipicamente svizzero. I salesiani furono chiamati a Lugano nel 1917, invitati dall'allora vescovo della città mons. Aurelio Bacciarini.

EUROPEO E INTERNAZIONALE

Il "Liceo Europeo", che i salesiani amano chiamare "Internazionale" per la particolare posizione che assume la Confederazione Elvetica, prende le mosse dal *Trattato di Maas-*

tricht, dove la dimensione europea dell'insegnamento è raccordata all'apprendimento e alla diffusione delle lingue degli stati membri e al miglioramento della conoscenza e della diffusione della cultura e della storia dei popoli europei.

La Confederazione Elvetica, anche se per ora sfugge a questa appartenenza politica, di fatto vi appartiene per le comuni radici etniche, culturali e religiose. Ed è certamente interessata – almeno sul piano culturale e scolastico – a un dialogo più profondo con la realtà europea che la circonda.

D'altra parte in un mondo che sta



Lugano. Il nuovo Liceo Elvetico Don Bosco.



Piero Scalabrino

Lugano. Giovani, genitori, autorità e docenti nel maggio scorso all'inaugurazione del nuovo Elvetico.



Piero Scalabrino

La simpatica festa dei ragazzi il 5 maggio scorso, vigilia dell'inaugurazione dei nuovi edifici.

diventando sempre più rapidamente un "villaggio globale", in cui gli spostamenti, le forti migrazioni di popoli, gli scambi di informazioni e di comunicazioni, i rapporti di dipendenza economica sono continui, non potranno che "spingere" in questa direzione.

Le ambizioni della scuola sono notevoli, sia sul piano dell'apprendimento che della formazione al sociale. Come istituzione scolastica punta a metodologie d'avanguardia sul piano didattico e guarda al Liceo europeo di Parma, a quello svizzero di Beromünster, al Liceo-convitto di Bolton in Inghilterra, al francese "Les Minimes" di Lione, con i quali intende favorire scambi pedagogici. Sul piano socio-culturale si propone invece di far scoprire, attraverso la presenza di giovani di diversa pro-

venienza etnica e culturale, la comune vocazione dell'uomo al rispetto reciproco, all'accoglienza della diversità e alla reciprocità.

NUOVO DI COSTRUZIONE

L'istituto Elvetico attuale si inserisce nella realtà viva del territorio di Lugano. I nuovi edifici estremamente razionali e funzionali, rappresentano per i ragazzi un contributo grandissimo di una istituzione privata a favore dell'intera comunità cittadina e dintorni. Il nuovo Istituto è uno dei più importanti centri scolastici a livello svizzero, modello per una scuola che guarda al duemila e all'internazionalità.

La sua volumetria è di 67 mila metri cubi, con spazi adibiti a parcheggio, a cucina, a mensa, a palestra, a campi da gioco, ad aule speciali e a servizi. Vi trovano spazio una scuola elementare, una scuola media e una scuola per il commercio; per una popolazione scolastica di oltre 500 ragazzi e ragazze provenienti da tutti i paesi europei ed extra-europei, le cui famiglie si trovano in Svizzera per ragioni di lavoro. Famiglie eterogenee e assai mobili che trovano per i loro figli nell'istituto Elvetico un progetto educativo su misura, valido e moderno.

La casa salesiana di Maroggia, a otto chilometri da Lugano, completa l'ambiente educativo dell'Elvetico con un convitto per gli studenti provenienti dai territori più lontani.

□

1996

giugno

1 Sabato
s. Giustino

2 Domenica
ss. Trinità

3 Lunedì
s. Carlo Lwanga e comp.
s. Clotilde

4 Martedì
s. Quirino

5 Mercoledì
s. Bonifacio
s. Valeria

6 Giovedì
s. Norberto
s. Claudio
s. Paolina

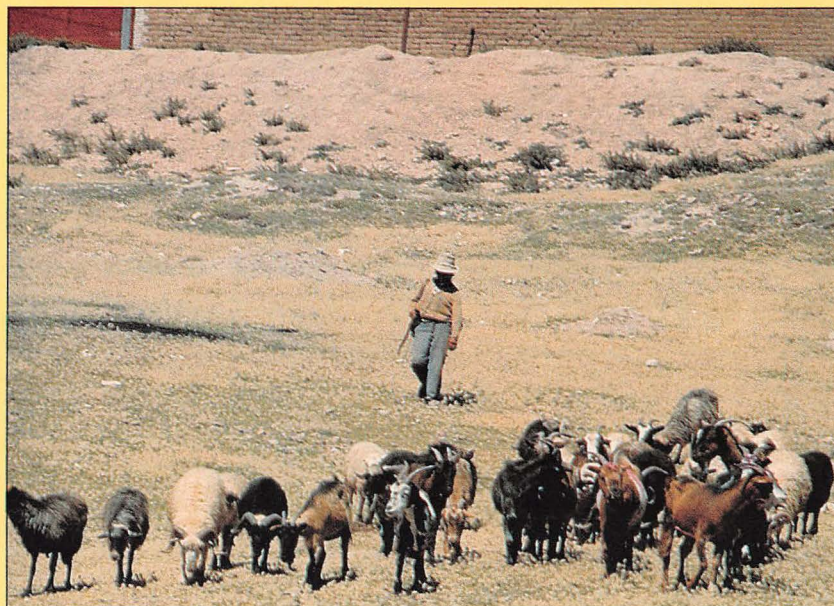
7 Venerdì
s. Sabiniano



STRENNIA '96
“IL «DA MIHI ANIMAS»
È IL DONO DI SÉ
CHE VIVIFICA
TUTTA L'ESISTENZA:
QUELLA DELL'ATTIVITÀ
E QUELLA
DELLA PAZIENZA”

(dal testamento
di don Egidio Viganò)

I CENTO ANNI DELLA BOLIVIA



Bolivia. Giovanissimi al pascolo. Sull'altipiano che si stende sopra La Paz, vi sono almeno 25 comunità Aymara. Il 70 per cento di questa popolazione ha meno di 20 anni.

CALENDARIO SALESIANO

17 Lunedì
s. Antidio
s. Nicandro
s. Ranieri

18 Martedì
s. Calogero
s. Marcelliano

19 Mercoledì
ss. Gervasio e Protasio
s. Romualdo

20 Giovedì
Madonna Consolata
s. Silverio

21 Venerdì
s. Luigi Gonzaga
s. Rodolfo

22 Sabato
s. Paolino da Nola
ss. Giovanni Fisher e Tommaso More

23 12^a tempo ordinario Domenica
s. Giuseppe Cafasso
s. Lanfranco

8 Sabato
s. Medardo
b. Diana

9 Domenica
Corpo e Sanguine di Cristo

10 Lunedì
s. Oliva

11 Martedì
s. Barnaba

12 Mercoledì
s. Onofrio
s. Gaspare Bertoni

13 Giovedì
s. Antonio da Padova

14 Venerdì
s. Cuore di Gesù
s. Eliseo

15 Sabato
Cuore Immacolato di Maria
s. Vito
s. Germana

16 11^a tempo ordinario Domenica
s. Aureliano
s. Quirico



Nella comunità di Escoma. Il missionario tra la sua gente nella piazza polifunzionale della parrocchia. Tra i campesinos Aymara vi è un centro di addestramento agricolo. In Bolivia i salesiani e le figlie di Maria Ausiliatrice sono considerati pionieri delle scuole professionali e agricole.



Escoma (La Paz, Bolivia). Ingresso e cortile della parrocchia san José.

24 Lunedì
Natività di Giovanni Battista
s. Fausto e comp.

25 Martedì
s. Guglielmo
s. Massimo

26 Mercoledì
s. Vigilio

27 Giovedì
s. Cirillo d'Alessandria
s. Arialdo
s. Ladislao

28 Venerdì
s. Ireneo
s. Marcella
s. Sereno

29 Sabato
ss. Pietro e Paolo

30 13^a tempo ordinario Domenica
s. Lucina
s. Emiliana



1996

luglio

1 Lunedì
s. Oliviero Plunkett
s. Teodorico

2 Martedì
s. Settimo

3 Mercoledì
s. Tommaso
s. Eliodoro

4 Giovedì
s. Elisabetta di Portogallo
b. Piergiorgio Frassati

5 Venerdì
s. Antonio Maria Zaccaria

6 Sabato
s. Maria Goretti

7 14^a tempo ordinario Domenica
s. Pompeo



STRENNA '96
“IL «DA MIHI ANIMAS»
È IL DONO DI SÉ
CHE VIVIFICA
TUTTA L'ESISTENZA:
QUELLA DELL'ATTIVITÀ
E QUELLA
DELLA PAZIENZA”
(dal testamento
di don Egidio Viganò)

I CENTO ANNI DEL SUDAFRICA



Sudafrica. Il salesiano Jeff Johnson studia l'eclisse di sole con i ragazzi della St. John Bosco House di Deleside (Johannesburg).

CALENDARIO SALESIANO

17 Mercoledì
s. Marina
s. Marcellina
s. Donata

18 Giovedì
s. Federico
s. Rufillo

19 Venerdì
s. Divo

20 Sabato
s. Aurelio
s. Elia

21 16^a tempo ordinario Domenica
s. Lorenzo da Brindisi
s. Daniele

22 Lunedì
s. Maria Maddalena
s. Platone

23 Martedì
s. Brigida
s. Olimpio

8 Lunedì
s. Guido di Acqui

9 Martedì
s. Veronica Giuliani

10 Mercoledì
ss. Rufina e Seconda
ss. Vittoria e Anatolia

11 Giovedì
s. Benedetto, patrono d'Europa
s. Olga

12 Venerdì
s. Giovanni Gualberto

13 Sabato
s. Enrico
s. Clelia Barbieri

14 15^a tempo ordinario Domenica
s. Camillo de Lellis

15 Lunedì
s. Bonaventura

16 Martedì
Madonna del Carmelo
s. Elvira



Sudafrica. Don Tim Wrenn, ai bordi della piscina, dirige una gara giovanile di canottaggio.

24 Mercoledì
s. Cristina
s. Vittorino

25 Giovedì
s. Giacomo
s. Cristoforo
s. Valentina

26 Venerdì
ss. Giocchino e Anna

27 Sabato
s. Celestino I

28 17^a tempo ordinario Domenica
ss. Nazario e Celso
s. Innocenzo I

29 Lunedì
s. Marta
s. Rufo

30 Martedì
s. Pietro Crisologo
s. Abele
s. Donatilla

31 Mercoledì
s. Ignazio di Loyola
s. Fabio

François Dufour

1996

agosto

1 Giovedì
s. Alfonso M. de' Liguori

2 Venerdì
s. Eusebio di Vercelli

3 Sabato
s. Aspreno

4 18ª tempo ordinario Domenica
s. Giovanni M. Vianney

5 Lunedì
Madonna della Neve
s. Emidio

6 Martedì
Trasfigurazione del Signore
s. Giusto

7 Mercoledì
s. Sisto II e comp.
s. Gaetano da Thiene



STRENNA '96
“IL «DA MIHI ANIMAS»
È IL DONO DI SÉ
CHE VIVIFICA
TUTTA L'ESISTENZA:
QUELLA DELL'ATTIVITÀ
E QUELLA
DELLA PAZIENZA”
(dal testamento
di don Egidio Viganò)

I CENTO ANNI DEL PARAGUAY



Uno dei numerosi meeting giovanili: l'Assemblea Nacional del Movimento giovanile paraguayano.

CALENDARIO SALESIANO

17 Sabato
s. Eutichiano

18 20ª tempo ordinario Domenica
s. Agapito
s. Elena
s. Beatrice da Silva

19 Lunedì
s. Mariano
s. Giovanni Eudes

20 Martedì
s. Bernardo di Chiaravalle
s. Filiberto

21 Mercoledì
s. Pio X

22 Giovedì
Maria SS. Regina
s. Timoteo

23 Venerdì
s. Rosa da Lima

8

Giovedì

s. Domenico di Guzman

9

Venerdì

s. Romano

10

Sabato

s. Lorenzo

11

19° tempo ordinario

Domenica

s. Chiara d'Assisi
s. Susanna

12

Lunedì

s. Ercolano

13

Martedì

ss. Ponziano e Ippolito

14

Mercoledì

s. Massimiliano M. Kolbe
s. Alfredo

15

Giovedì

Assunzione di Maria SS.

16

Venerdì

s. Rocco



Giovani del *Movimiento Juvenil Salesiano*. Nato 20 anni fa, il Movimento si occupa della evangelizzazione dei giovani paraguayani.

24

Sabato

s. Bartolomeo



25

21° tempo ordinario

Domenica

s. Lodovico
s. Erminia
s. Giuseppe Calasanzio

26

Lunedì

s. Alessandro

27

Martedì

s. Monica
s. Cesario
b. Amedeo

28

Mercoledì

s. Agostino
s. Ermete di Roma

29

Giovedì

Martirio di s. Giovanni Battista
s. Sabina

30

Venerdì

s. Felice

31

Sabato

s. Raimondo Nonnato



1996

settembre

1 22^a tempo ordinario Domenica
s. Egidio

2 Lunedì
s. Antonino

3 Martedì
s. Gregorio

4 Mercoledì
s. Rosalia
s. Ida
s. Rosa da Viterbo

5 Giovedì
s. Urbano

6 Venerdì
s. Umberto

7 Sabato
s. Grato
s. Regina



STRENNA '96

“IL «DA MIHI ANIMAS»
È IL DONO DI SÉ
CHE VIVIFICA
TUTTA L'ESISTENZA:
QUELLA DELL'ATTIVITÀ
E QUELLA
DELLA PAZIENZA”

(dal testamento
di don Egidio Viganò)

I CENTO ANNI DEL PARAGUAY



Frequenti le inondazioni del Rio Paraguay. Un missionario salesiano
va in soccorso alla disperazione degli indigeni e dei campesini.

CALENDARIO SALESIANO

17 Martedì
s. Roberto Bellarmino

18 Mercoledì
s. Eustorgio

19 Giovedì
s. Gennaro

20 Venerdì
s. Andrea Kim e comp.
s. Fausta

21 Sabato
s. Matteo
s. Maura

22 25^a tempo ordinario Domenica
s. Maurizio

23 Lunedì
s. Lino
s. Tecla

8 23^a tempo ordinario Domenica
 Natività di Maria SS.
 s. Pacomio

9 Lunedì
 s. Gorgonio

10 Martedì
 s. Nicola da Tolentino
 s. Salvio

11 Mercoledì
 s. Giacinto

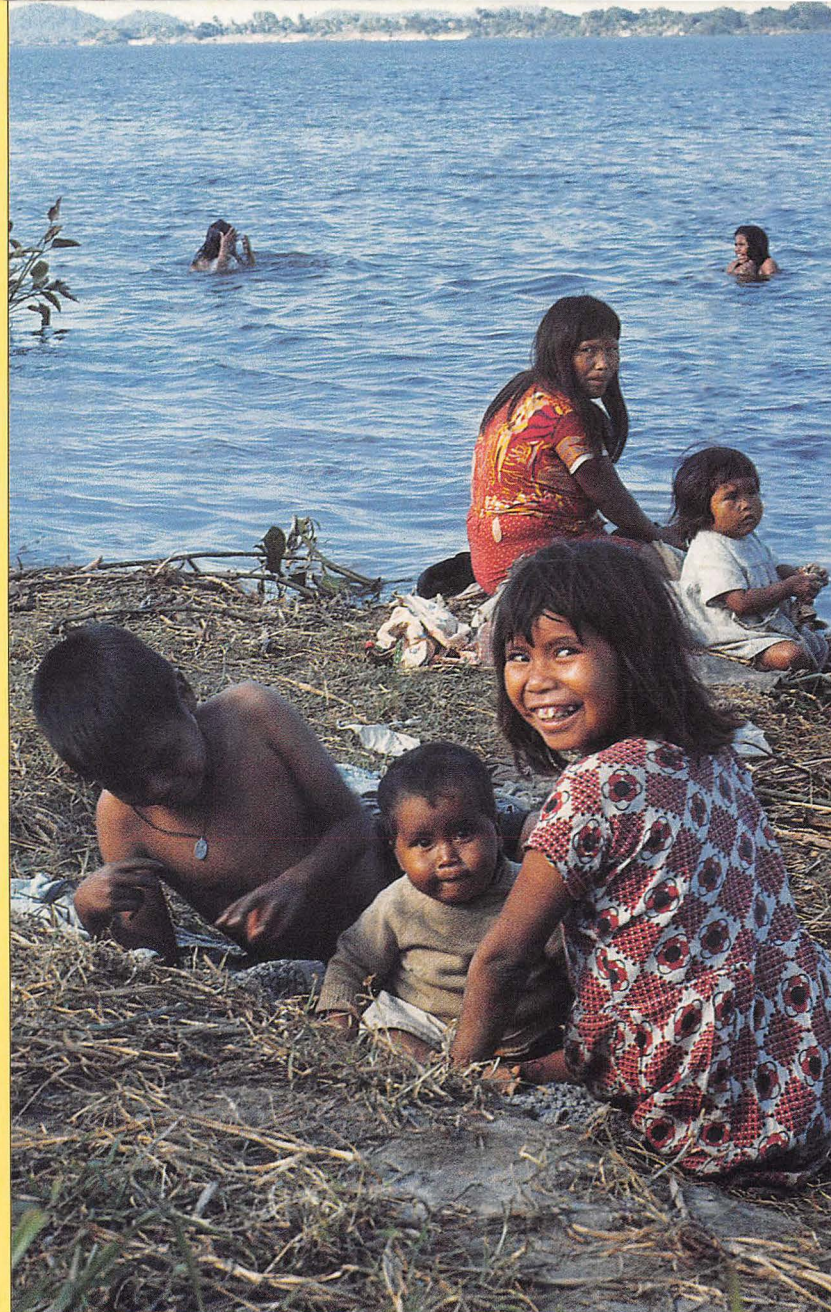
12 Giovedì
 s. Giuliano

13 Venerdì
 s. Giovanni Crisostomo
 s. Maurilio
 s. Amato

14 Sabato
 Esaltazione della Croce

15 24^a tempo ordinario Domenica
 Madonna Addolorata
 s. Nicomede

16 Lunedì
 ss. Cornelio p. e Cipriano
 s. Eufemia



Nel 1917 la Santa Sede affidò ai salesiani la missione del Chaco paraguay.
 Nella foto, indigeni del Chaco presso il fiume Paraguay.

24 Martedì
 s. Pacifico
 s. Terenzio

25 Mercoledì
 s. Firmino

26 Giovedì
 ss. Cosma e Damiano
 s. Nilo

27 Venerdì
 s. Vincenzo de' Paoli
 s. Adolfo

28 Sabato
 s. Venceslao
 s. Silvino

29 26^a tempo ordinario Domenica
 ss. Michele, Gabriele e Raffaele

30 Lunedì
 s. Girolamo
 s. Lauro

1996

ottobre

1 Martedì
s. Teresa di Gesù Bambino

2 Mercoledì
ss. Angeli Custodi

3 Giovedì
s. Candida

4 Venerdì
s. Francesco d'Assisi, patrono d'Italia
s. Petronio

5 Sabato
s. Adalgiso

6 27^a tempo ordinario Domenica
s. Bruno

7 Lunedì
Madonna del Rosario
s. Giustina



STRENNA '96
“IL «DA MIHI ANIMAS»
È IL DONO DI SÉ
CHE VIVIFICA
TUTTA L'ESISTENZA:
QUELLA DELL'ATTIVITÀ
E QUELLA
DELLA PAZIENZA”
(dal testamento
di don Egidio Vigano)

I CENTO ANNI DELL'EGITTO



Ad Alessandria d'Egitto nel secolo scorso per i 30 mila italiani non vi era alcuna scuola professionale. I salesiani vi giunsero nel dicembre del 1896 e aprirono la prima scuola di arti e mestieri in Egitto. Gli inizi furono durissimi. Nella foto, l'opera salesiana di Alessandria d'Egitto oggi.

CALENDARIO SALESIANO

17 Giovedì
s. Ignazio di Antiochia
b. Contardo Ferrini

18 Venerdì
s. Luca
s. Renato Goupil

19 Sabato
s. Paolo della Croce

20 29^a tempo ordinario Domenica
s. M. Bertilla

21 Lunedì
s. Celina
s. Vendelino

22 Martedì
s. Donato

23 Mercoledì
s. Graziano
s. Giovanni da Capistrano
s. Severino

8

Martedì

s. Benedetta
s. Sergio

9

Mercoledì

s. Abramo
s. Giovanni Leonardi

10

Giovedì

s. Cassio

11

Venerdì

s. Placidia

12

Sabato

s. Serafino

13

28ª tempo ordinario

Domenica

s. Marziale

14

Lunedì

s. Callisto

15

Martedì

s. Teresa di Gesù (d'Avila)
s. Aurelia

16

Mercoledì

s. Edvige
s. M. Margherita Alacoque
s. Gerardo Maiella

Alessandria d'Egitto. La strada che affianca l'opera salesiana. L'edificio acquistato dai salesiani era servito prima come fortificazione, poi come carcere. La parrocchia è intitolata a Don Bosco. È la prima chiesa dedicata al Santo dei giovani dopo la sua canonizzazione.

24

Giovedì

s. Claudiano
b. Luigi Guanella

25

Venerdì

s. Crispino
s. Daria

26

Sabato

s. Demetrio



27

30ª tempo ordinario

Domenica

s. Fiorenzo

28

Lunedì

ss. Simone e Giuda Taddeo
s. Elio
s. Ferruccio

29

Martedì

s. Ermelinda
b. Michele Rua

30

Mercoledì

s. Marcello

31

Giovedì

s. Quintino



1996

novembre

1 Venerdì
Tutti i Santi

2 Sabato
Commem. Defunti

3 31^a tempo ordinario Domenica
s. Silvia
s. Martino de Porres

4 Lunedì
s. Carlo Borromeo
s. Vitale

5 Martedì
s. Teotimo

6 Mercoledì
s. Melanio

7 Giovedì
s. Amarando



STRENNA '96

“IL «DA MIHI ANIMAS»
È IL DONO DI SÉ
CHE VIVIFICA
TUTTA L'ESISTENZA:
QUELLA DELL'ATTIVITÀ
E QUELLA
DELLA PAZIENZA”

(dal testamento
di don Egidio Viganò)

I CENTO ANNI DELL'EGITTO



Fiorenti le scuole professionali e tecniche nel Medio Oriente. In Egitto, oltre ad Alessandria, i salesiani sono presenti a Il Cairo, con le opere di Rod-el Farag e Zeitun. Le figlie di Maria Ausiliatrice arrivarono in Egitto nel 1915.

CALENDARIO SALESIANO

17 33^a tempo ordinario Domenica
s. Elisabetta d'Ungheria
s. Ilda

18 Lunedì
Dedicaz. basiliche dei ss. Pietro e Paolo
s. Oddone

19 Martedì
s. Fausto

20 Mercoledì
s. Ottavio

21 Giovedì
Presentazione di Maria SS.
s. Mauro

22 Venerdì
s. Cecilia

23 Sabato
s. Clemente
s. Lucrezia
s. Colombano

8 Venerdì
s. Goffredo

9 Sabato
Dedicaz. Basilica Lateranense
s. Benigno

10 32^a tempo ordinario Domenica
s. Leone
s. Tiberio
s. Oreste

11 Lunedì
s. Martino di Tours

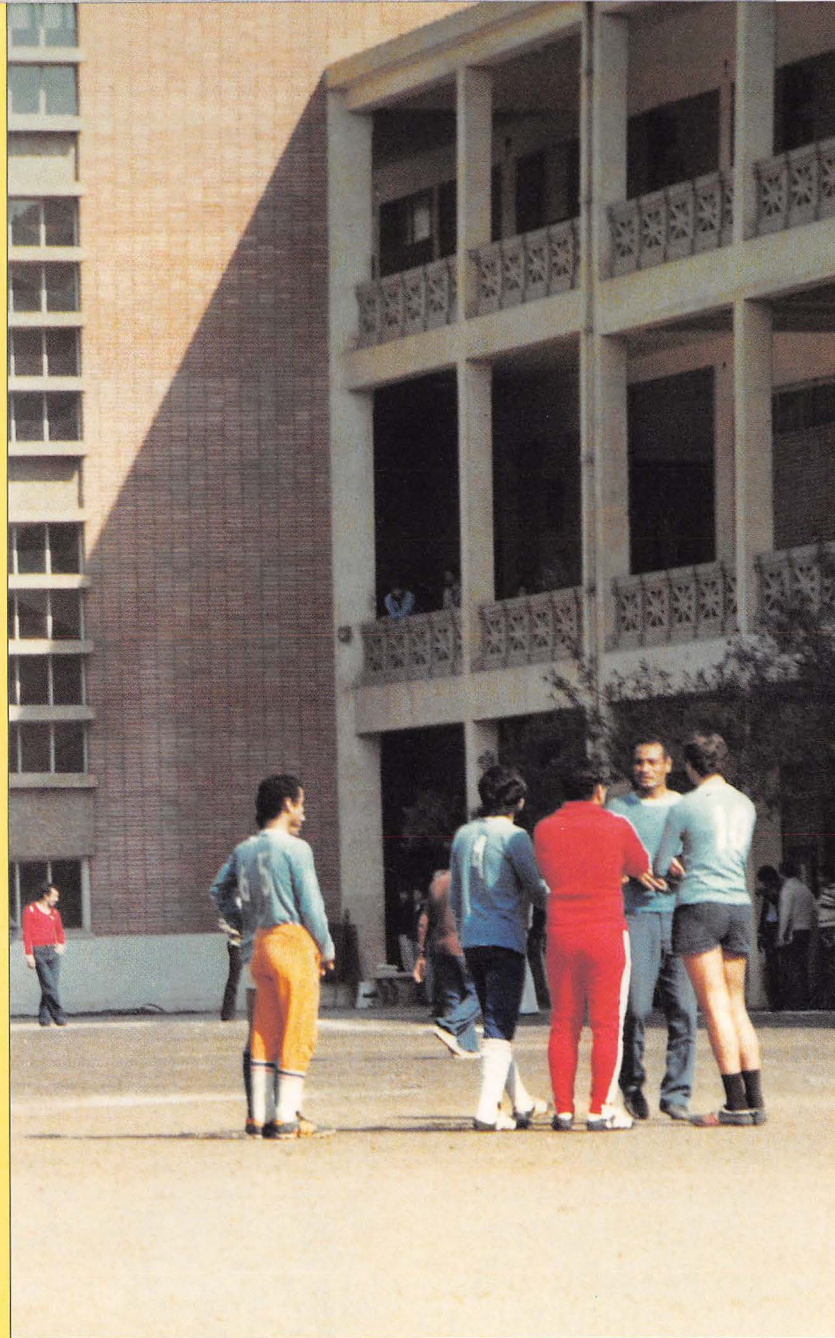
12 Martedì
s. Giosafat
s. Cristiano

13 Mercoledì
s. Brizio
s. Diego
bb. Luigi Versiglia e Callisto Caravario

14 Giovedì
s. Ipazio

15 Venerdì
s. Alberto
s. Leopoldo
b. Maddalena Caterina Morano

16 Sabato
s. Margherita di Scozia
s. Gertrude
s. Edmondo



Nel 1925 i salesiani aprivano in Egitto l'opera di Cairo-Rod el Farag (nella foto).

24 Domenica
Cristo Re
s. Andrea Dung-Lac e comp.
s. Flora



25 Lunedì
s. Mercurio

26 Martedì
s. Leonardo da Porto Maurizio

27 Mercoledì
s. Vincenzo de' Paoli
s. Virgilio
s. Adolfo

28 Giovedì
s. Eliano

29 Venerdì
s. Saturnino
s. Filomeno

30 Sabato
s. Andrea



1996

dicembre

1 1^a di Avvento Domenica
 s. Eligio

2 Lunedì
 s. Bibiana

3 Martedì
 s. Francesco Saverio €

4 Mercoledì
 s. Barbara
 s. Giovanni Damasceno

5 Giovedì
 s. Dalmazio
 b. Filippo Rinaldi

6 Venerdì
 s. Nicola

7 Sabato
 s. Ambrogio



STRENNIA '96

“IL «DA MIHI ANIMAS»
 È IL DONO DI SÉ
 CHE VIVIFICA
 TUTTA L'ESISTENZA:
 QUELLA DELL'ATTIVITÀ
 E QUELLA
 DELLA PAZIENZA”

(dal testamento
 di don Egidio Vigano)

I CENTO ANNI DI NAZARETH



Nazareth (Israele). Il cortile della scuola Gesù Adolescente.

CALENDARIO ALESSIANO

17 Martedì
 s. Mainardo ☾

18 Mercoledì
 s. Floro

19 Giovedì
 s. Anastasio
 s. Dario

20 Venerdì
 s. Zefirino

21 Sabato
 s. Pietro Canisio
 s. Temistocle

22 4^a di Avvento Domenica
 s. Flaviano

23 Lunedì
 s. Ivo

8 2^a di Avvento Domenica
Immacolata Concezione di Maria SS.

9 Lunedì
s. Siro

10 Martedì
Madonna di Loreto
s. Milziade

11 Mercoledì
s. Damaso
s. Savino

12 Giovedì
Madonna di Guadalupe
s. Giovanna di Chantal

13 Venerdì
s. Lucia

14 Sabato
s. Giovanni della Croce
s. Venanzio

15 3^a di Avvento Domenica
s. Celiano

16 Lunedì
s. Adelaide
s. Adone



Sante Tombolato

Nazareth (Israele). Laboratorio di meccanica. Vi sono scuola tecnica e professionale.



Sante Tombolato

Conterranei dell'adolescente Gesù a Nazareth. L'apertura dell'opera fu decisa nel 1895, quando don Michele Rua, primo successore di Don Bosco, visitò la città. L'opera attuale, basilica, scuola, oratorio, sorgerà a partire dal 1902. Ma nell'aprile del 1896 sorse il primo orfanotrofo, presso la "Fontana della Vergine", in una casa presa in affitto.

24 Martedì
s. Adele
s. Irminda

25 Mercoledì
Natale del Signore

26 Giovedì
s. Stefano

27 Venerdì
s. Giovanni apostolo evangelista

28 Sabato
ss. Innocenti

29 Domenica
Santa Famiglia
s. Bonifacio
s. Tommaso Becket

30 Lunedì
s. Eugenio
s. Ruggero

31 Martedì
s. Silvestro
s. Colomba



SERVITORI DELLA PACE

di Umberto De Vanna

John Visser e Roberto Panetto sono stati proclamati quest'anno a New York "Servitori della Pace". Il riconoscimento è stato conferito dall'arcivescovo mons. Renato Martino, nunzio pontificio presso le Nazioni Unite e presidente della "Path to Peace Foundation". La cerimonia si è svolta su una nave, alla presenza di 700 persone. A Visser e Panetto è stata riconosciuta l'attività svolta in Cambogia dal 1990. I due si prendono cura dei giovani più poveri, avviandoli al lavoro. Nella stessa circostanza sono stati proclamati "Servitores pacis" anche l'ex presidente delle Filippine, signora Cory Aquino, per la sua testimonianza a livello nazionale e internazionale, un sacerdote thailandese e un medico slovacco.

Un prestigioso riconoscimento: Visser e Panetto, onorati pubblicamente a New York nel giugno scorso per la loro attività tra i giovani asiatici.

L'INTERVISTA

John Visser, 62 anni, è un olandese trapiantato in missione da quasi 40 anni. Pur nella sua eccezionale mole fisica, è un salesiano affabile e straordinariamente dolce. Si capisce da quel che dice che in Cambogia ha trovato nuove motivazioni per la sua scelta missionaria. Gli poniamo le

nostre domande a pochi giorni dal riconoscimento americano.

Don Visser, come vede oggi la Cambogia dal punto di vista socio-politico?

«La situazione è molto migliorata dopo le elezioni del 1993. È nata una nuova costituzione, il parlamento e il governo sono stabili, democratici. Ma i problemi sono gravissimi. Il primo naturalmente è quello economico. La guerra ha messo in ginocchio tutto e tutti. E i nuovi dirigenti non sono in grado di gestire la nuova realtà. I politici più preparati e gli intellettuali sono stati eliminati durante le epurazioni di Pol Pot. Quelli del vecchio regime sono ancora ai loro posti nell'amministrazione pubblica. Un secondo problema è quello della guerra civile, che non è finita. Nelle foreste del nord i Khmer rossi controllano il dieci per cento del territorio, e si procurano le armi scambiandole con legno pregiato e pietre preziose. Un terzo problema è quello delle mine. Pare che nel paese siano ancora otto-dieci milioni. Ogni giorno c'è chi muore o resta invalido, per cui la Cambogia ha il più alto numero di handicappati del mondo. La presenza delle mine nelle strade e nei campi impedisce anche lo sviluppo dell'agricoltura».



New York. John Visser viene proclamato "Servitor pacis".

Foto di gruppo nel campo profughi. E qui che i salesiani hanno cominciato a pensare all'ingresso in Cambogia per continuare a occuparsi dei giovani. L'ultimo a destra, accovacciato, è il salesiano laico Roberto Panetto, 44 anni, anche lui proclamato "Servitor pacis".





Le donne in Cambogia sono il 65 per cento, spesso sole e vedove. A loro i salesiani affidano i ragazzi senza famiglia.



Phnom Penh (Cambogia). L'esercito governativo, tuttora impegnato contro i Khmer rossi.

Per i giovani cambogiani prima di tutto avete fondato una scuola tecnica.

«Ci siamo proposti sin dall'inizio qualcosa che servisse davvero, che fosse visibilmente utile al futuro dei giovani.

Vogliamo dare loro un mestiere, aiutarli a trovare lavoro. La Scuola Tecnica Don Bosco è nata con questo scopo. Adesso abbiamo 152 allievi, ma per le nuove iscrizioni se ne sono presentati più di 1300. Abbiamo appena cominciato anche il corso serale. Nell'insegnamento siamo aiutati da sei nostri exallievi thailandesi. Altri quattro exallievi lavorano nella scuola dei gesuiti, che si è specializzata a vantaggio dei giovani resi invalidi dalle mine. Sono exallievi che hanno già lavorato con noi tempo fa nel campo-profughi».

Per mandare avanti le vostre attività avrete bisogno di solidarietà e risorse.

«Attualmente aiutiamo più di mille bambini dai 6 ai 12 anni, anche per mezzo delle adozioni a distanza. Molti di questi bambini sono orfani e soli. La gente in Cambogia è poverissima. Per il 65 per cento sono donne. Moltissime hanno perso il loro uomo in guerra. Noi affidiamo a queste donne un bambino o due, e poi li aiutiamo economicamente, controllando che li mandino a scuola. Ogni bambino ci costa otto dollari

al mese. Molti ci aiutano, soprattutto gli olandesi e gli italiani. Un gruppo di benefattori ci ha spedito due container giganteschi pieni di macchine e di ogni ben di Dio. Un imprenditore olandese mi ha fatto spedire dalla Svizzera due capannoni prefabbricati. Si tratta di 80 tonnellate di ferro».

I giovani allievi della scuola tecnica non sono certo in grado di pagarvi gli studi. In che modo li aiutate?

«Dipende. Nella scuola tecnica diamo la precedenza agli orfani e a chi dimostra possibilità di riuscire. A chi è orfano diamo tutto noi: ospitalità, vitto, medicine, gli stessi vestiti... Se uno è orfano di padre, lo lasciamo a casa con la madre e gli diamo il pranzo a scuola. Gli interni sono 85 e fanno vita con noi. Sono orfani e qui vuol dire essere davvero soli al mondo, senza nessun riferimento familiare, neanche del nonno o della nonna. Sono ragazzi buoni. Con loro ci troviamo bene ed essi con noi respirano aria di famiglia. Non abbiamo problemi di disciplina: progrediscono nello studio, nella vita sociale e morale. Religiosamente nessuno è cristiano. Ma nemmeno di un'altra religione, anche se la Cambogia dice di essere uno stato buddista. Ogni giorno noi celebriamo la messa in cambogiano e 10-15 ragazzi vengono ad assistervi. Alla domenica partecipano quasi tutti. Ci si accorge che

a loro piace ascoltare la Parola di Dio. Non hanno naturalmente nessun obbligo, non fanno la comunione. Noi non facciamo nessuna propaganda. C'è anche chi chiede di essere istruito nella religione. Ma per il catecumenato li affidiamo alla loro parrocchia. Abbiamo avuto qualche conversione tra gli insegnanti, dopo un anno intero di catecumenato».

John Visser
Don Bosco Foundation of Cambodia
P.O. Box 47
House n. 67 Road 315
Boung Kak 2 - Khan Toul Kork
Phnom Penh - Cambodia



Phnom Penh (Cambogia). Si costruisce per ampliare la scuola. Don Bosco guarda e approva.

ROMA. Giovanni Paolo II ha nominato tra i consultori della Congregazione per gli istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica il salesiano don Agostino Favale e le figlie di Maria Ausiliatrice suor Enrica Rosanna e la cinese suor Maria Ko.

TORINO. Il salesiano Pierre Octave Fasani, pittore figurativo moderno, ha festeggiato i 50 anni di attività a San Benigno (Torino) organizzando una Mostra presso l'Abbazia di Fruttuaria. Nei mesi di maggio e giugno aveva tenuto una personale in Torino, presso la Galleria Accademia.

ROMA. Don Carlo Chenis, professore presso l'Università salesiana, è stato nominato da Giovanni Paolo II segretario della pontificia Commissione per i beni culturali.

BOLOGNA. Don Franco Fontana è stato nominato dall'arcivescovo card. Biffi, segretario della Commissione preparatoria del Congresso Eucaristico Nazionale che si terrà il prossimo anno a Bologna.

POLONIA. Don Juan Bottasso, fondatore del Centro culturale *Abya-yala* di Quito, è stato a Poznan, Varsavia e Cracovia, dove ha tenuto conferenze di antropologia a professori e studenti delle università. L'editrice *Abya-yala* collaborerà con la Società polacca di studi latinoamericani alla pubblicazione in lingua spagnola di un volume di grande valore documentale sui gruppi autoctoni che ancora vivono nell'America del Sud. Un atlante in cui vengono presentati un centinaio di popoli, con la loro lingua e cultura.

SONDRIO. Don Augusto Azzalini, della parrocchia Santi Pietro e Paolo di Aprica (Sondrio) ha dedicato la nuova chiesa-santuario a Maria Ausiliatrice. La prima pietra è stata posata dal card. Castillo Lara il 2 luglio, ed è un frammento del primo altare della Basilica costruita da Don Bosco a Torino.

BORSE DI STUDIO PER GIOVANI MISSIONARI pervenute alla Direzione Opere Don Bosco



Panama. Missione salesiana a Darién. Una nuova presenza tra gli afroamericani.

Maria Ausiliatrice e S. Giovanni Bosco, per grazia ricevuta, a cura di Marena Elsa, L. 200.000. **S. Domenico Savio, Beata Laura Vicuña**, ringraziando per il battesimo di Paola, a cura di N.N., L. 200.000.

Maria Ausiliatrice, Mamma Margherita: aiutate mio figlio, a cura di N.N., L. 200.000.

Maria Ausiliatrice e suor Eusebia, ringraziando e in attesa di grazia, a cura di A.G. - To, L. 200.000.

Don Filippo Rinaldi e in memoria di don Guido Favini, a suffragio di Costa Margherita e invocando protezione sulla famiglia, a cura di Eugenio Allara, L. 200.000.

Maria Ausiliatrice, Don Bosco, Domenico Savio, ringraziando e invocando protezione per i figli, a cura di Avolio M. Assunta, L. 200.000.

Maria Ausiliatrice, Don Bosco, don Rinaldi, in memoria e suffragio dei nostri defunti, a cura di Tell Attilio-Maria, L. 200.000.

Maria Ausiliatrice e Don Bosco, per protezione, a cura di Pellegrino Garis Maria, L. 150.000.

S. Giovanni Bosco, a cura di Favole e Prano, L. 150.000.

Maria Ausiliatrice, Don Bosco, Domenico Savio, per ringraziamento e protezione, a cura di Actis Renzo e fam., L. 150.000.

Maria Ausiliatrice, Don Bosco, Domenico Savio, invocando protezione, a cura di Pizzo Caterina, L. 150.000.

Papa Albino Luciani, a cura di Piera Piccaluga, L. 150.000.

Maria Ausiliatrice, in memoria dello zio don Giovanni Pian, a cura di Pizzamiglio Rita, L. 150.000.

Papa Giovanni e Padre Dehon, in suffragio delle anime sante del purgatorio, a cura di Z.M., L. 120.000.

Borse missionarie da L. 100.000

Maria Ausiliatrice e Santi Salesiani, in memoria di Luigi Castagno e protezione, a cura della moglie Rosa e familiari. - **Maria Ausiliatrice e Don Bosco**, in ringraziamento a cura di Quagliotti Marino. - **Maria Ausiliatrice**, a cura di Inchingolo Altamura. - **S. Giovanni Bosco**, in memoria di Don Agostino Dominoni, a cura di N.N. - **Maria Ausiliatrice e Santi Salesiani**, in memoria e suffragio di Maria Luisa, a cura di Mensitieri Ivana. - **Maria Ausiliatrice e Don Bosco**, a cura di Rutto Dario. - **Maria Ausiliatrice**, per grazia ricevuta, a cura di Tosi Maria Grazia. - **Maria Ausiliatrice**, in memoria di Luigi e Maria Isolina Carù, a cura di Carù Rinaldo. - **Don Bosco, Mamma Margherita**, invocando intercessione di celesti illuminazioni per importanti decisioni, a cura di Dova Carla. - **Maria Ausiliatrice, Don Bosco**, per protezione, a cura di Dova Carla. **Maria Ausiliatrice**, per protezione, a cura di L.I. In memoria di Lucia Viberti, a cura di N.N. - **Maria Ausiliatrice e S. Giovanni Bosco**, per protezione sulle nostre famiglie, a cura di Mario ed Ester Brevi. - **Maria Ausiliatrice e Santi Salesiani**, a cura di N.N. - **Maria Ausiliatrice e Santi Salesiani**, per protezione per lavoro e famiglia, a cura N.N. - **Maria Ausiliatrice e Don Bosco**, invocando aiuto e protezione, a cura di Morella Renata. - **S. Giuseppe e S. Giovanni Bosco**, a cura di Maccarato. - **Santi Salesiani**, pregate per me, a cura di N.N., Exallieva. - **Maria Ausiliatrice**, per grazia ricevuta e invocando protezione sulla famiglia, a cura di Spadaro

Rosario. - **Maria Ausiliatrice**, a cura di Gianotti Anna Marinelli. - **Maria Ausiliatrice e S. Giovanni Bosco**, in memoria e suffragio dei miei defunti, a cura di Aniello Cipriano. - **Maria Ausiliatrice e Don Bosco**, in suffragio della figlia Rosanna, a cura di Donati Pietro. - Per ringraziamento e in suffragio di Nogarotto Fulvia e Don Vincenzo Onorati, a cura di Vincenzo Onorati. - **Maria Ausiliatrice**, a cura di Piserni Eralda e Maria Ausilia. - **Maria Ausiliatrice e Don F. Rinaldi**, in memoria dei nostri cari, a cura di Fabiani Bassi Lucia. - In suffragio di Arecchi Carmelo, a cura della figlia Prof. Carmela Arecchi. - **Maria Madre Dolcissima**, benedici la mia famiglia, a cura di Dova Carla. - **Maria Ausiliatrice e S. Giovanni Bosco**, ringraziando e invocando protezione, a cura della famiglia Massaglia. - **S. Domenico Savio**, per ringraziamento e protezione, a cura di G.R. - **Gesù Sacramentato, Maria Ausiliatrice, Don Bosco**, a cura di Goretti. - **S. Domenico Savio**, invocando grande grazia, a cura di C.R. - **Maria Ausiliatrice**, in suffragio di Carando Domenico e Rosalba, a cura della madrina. - **Maria Ausiliatrice**, invocando particolare grazia, a cura di N.N. - **Maria Ausiliatrice, Don Bosco, Mamma Margherita**, in suffragio dei defunti e invocando protezione, a cura di Margherita R. - **Maria Ausiliatrice**, in ringraziamento, a cura di Satta Claudio. - **Maria Ausiliatrice**, per protezione dei figli, a cura di Lisè Laura. - **Maria Ausiliatrice e S. Giovanni Bosco**, a cura di Martini Angela. - **Don Bosco**, in memoria di Landucci Marcello, a cura di N.N. - **Sacra Famiglia di Nazareth**, per ringraziamento e continua protezione, a cura di G.P. e famiglia. - **Maria Ausiliatrice e Don Bosco**, per ringraziamento e protezione, a cura di Castagno Enrico e Valeria. - **Maria Ausiliatrice**, per ringraziamento e protezione, a cura di Pugno Ines. - **Maria Ausiliatrice e Santi Salesiani**, in suffragio di Maria Luisa, a cura di Mensitieri Giorgio e Anna. - **S. Giovanni Bosco**, prega per Massimo e tutti i miei figli, a cura di N.N., exallieva. - **Don Bosco e Domenico Savio**, in memoria di mio marito, a cura di M.C.C. e dei figli. - **S. Domenico Savio**, ringraziando e invocando ancora protezione su Stefano, a cura di L.L.C. - **S. Giovanni Bosco e S. Domenico Savio**, a cura di N.N. - **Maria Ausiliatrice**, per ringraziamento, a cura di B.R.



Suor Antonia Colombo.

È nata a Lecco (Como) e dal 1990 fa parte del Consiglio Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice. È stata ispettrice e preside della pontificia facoltà di Scienze dell'educazione "Auxilium" di Roma.

Suor Colombo, lei è stata scelta come "moderatrice" del prossimo Capitolo Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Può, in maniera sintetica, presentare il tema?

Il punto centrale del XX Capitolo Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), che si aprirà a Roma il 18 settembre 1996, è quello di sviluppare una nuova autocoscienza del nostro essere FMA nella Chiesa di oggi, impegnate ad annunciare il Vangelo della vita e a promuovere una cultura di comunione.

Il tema è in continuità con quello dell'ultimo capitolo che ha risvegliato nell'istituto delle FMA la consapevolezza della grossa svolta culturale in atto nella società e nella Chiesa riguardo all'apporto delle donne per una convivenza più umana. Si tratta ora di continuare ad approfondire e progettare in coerenza con quanto abbiamo iniziato. Ci collochiamo esplicitamente nel movimento di preparazione al terzo millennio che il Papa ha lanciato, e vogliamo radicalizzare e vivere da donne del nostro tempo le esigenze del carisma educativo inaugurato nella Chiesa da Don Bosco e madre Maria Domenica Mazzarello.

Come hanno accolto le Figlie di Maria Ausiliatrice la «pista di riflessione»?

La pista è stata inviata, tradotta nelle principali lingue, nel mese di febbraio. Le comunità si sono tuffate nella freschezza delle origini con gioiosa sorpresa. Non si aspettavano questo punto di partenza. Ora ci arriva un'eco direi entusiasta per la riscoperta della novità fontale del carisma vissuto al femminile a Mornese. E si avverte la determinazione di collocarsi nell'oggi delle diverse culture operando cambi di mentalità esigiti da una fedele inculturazione del Vangelo e del carisma.

Come pensate di procedere?

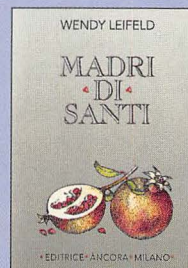
Da febbraio a novembre il tema è allo studio nelle comunità. Già in questa prima fase si avverte l'esigenza di ascoltare il pensiero della Chiesa particolare, della Famiglia Salesiana, di altri organismi che si occupano degli argomenti che tratteremo. Una tappa importante sarà la celebrazione dei capitoli ispettoriali, con la nomina della delegata di ogni ispettoria al Capitolo, entro il 1° dicembre.

Come pensa che vi muoverete sul versante dell'attenzione al femminile?

Siamo consapevoli della responsabilità di essere nella Chiesa e nella Famiglia Salesiana educatrici secondo il sistema preventivo in questo scorcio di secolo che introduce al terzo millennio, con le nuove problematiche relative alla vita e alla famiglia che esso solleva. La lettera aperta di madre Marinella Castagno a Nafis Sadik, segretaria della Conferenza del Cairo, è solo uno dei segni dell'attenzione propositiva con la quale le FMA seguono le tematiche della donna. Ci siamo rese presenti anche in vario modo al Forum delle ONG di Pechino nel settembre scorso.

«Madri di santi», è un libro che l'editrice Ancora ha pubblicato in questi ultimi mesi. Risponde a una idea che era nel desiderio di molti. L'autrice

Wendy Leifeld, che è madre di quattro figli, ne ha scelto un buon numero, dalle «madri di santi» alle «sante che furono mamme». Tra di esse: Maria Kolbe, Maria Vianney, Zelia Martin, madre di santa Teresina, Monica, mamma di sant'Agostino, Assunta Goretti e altre. Vi figura anche Margherita, la mamma di Don Bosco. Di essa, interessante questa intuizione conclusiva: «È facile considerare la maternità come un'occupazione temporanea e pensare: "Quando i figli saranno cresciuti, sarò finalmente libera di ricominciare una nuova vita". Mamma Margherita è invece la dimostrazione che fare la mamma non è un mestiere ma una vocazione, e può allargarsi fino ad abbracciare anche i figli degli altri». E significativamente ha titolato il capitolo «Margherita, mamma a vita».



Il Dicastero di pastorale giovanile terrà nei giorni 30 novembre-3 dicembre al Salesianum un Convegno sul tema: «Scuola salesiana e profezia in Europa». Una rilettura del Sistema preventivo per la scuola del terzo millennio. Parteciperanno rappresentanti di ogni ispettoria e della Famiglia Salesiana.

A Chambéry (Francia) festa per il 40° dell'entrata dei salesiani nella città, succeduti nel 1955 a padre Camille Costa de Beauregard alla direzione della scuola agraria della *Fondation Le Bocage*. Mons. Claude Feidt, arcivescovo della città, in una intervista rilasciata a J.B. Beraud ha detto: «Il «venerabile» Camillo Costa di Beauregard ha portato qui lo spirito di Don Bosco. Penso a un altro vescovo della Savoia, mons. Rosaz, vescovo di Susa, beatificato qualche tempo fa: anche lui era un grande amico di Don Bosco. Questo per sottolineare come la nostra Savoia sia legata al Piemonte e allo spirito di Don Bosco. Ma andrei anche più lontano, a un altro savoiardo, san Francesco di Sales. È al suo pensiero, a questa corrente spirituale, che si sono alimentati questi tre santi».

TAXE PERÇUE

TASSA RISCOSSA

TORINO C.M.P.



SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE

corso Regina Margherita, 176 - 10152 Torino

Jean Guitton

Il genio di Teresa di Lisieux

Religione, pag. 112, ril., L. 20.000

Nota come mistica dalla spiritualità ingenua o quasi infantile, in realtà «Teresa delle rose» rappresenta uno dei vertici massimi non solo del misticismo ma anche della riflessione teologica. Guitton entra in profondità nel suo pensiero servendosi delle parole-chiave del suo messaggio e ce ne fa scoprire la straordinaria ricchezza.

Le parole analizzate da Guitton sono: amore, verità, dolore, cielo, purgatorio, lotta, tempo. E sono parole che rimandano spesso ai loro contrari, a indicare la inevitabile configurazione binaria del nostro conoscere, del nostro parlare e del nostro vivere ma anche la dinamica del nostro credere.

